

# **RAPPORTO DI CUBA**

Sulla risoluzione 64/6  
dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite  
intitolata “Necessità di porre fine al blocco  
economico, commerciale e finanziario imposto  
dagli Stati Uniti d'America contro Cuba”.

Luglio 2010.

## INDICE

INTRODUZIONE .....	1
CAPITOLO I. L'AMMINISTRAZIONE DEL PRESIDENTE BARACK OBAMA: CONTINUITÀ NELLA POLITICA DEL BLOCCO ECONOMICO, COMMERCIALE E FINANZIARIO CONTRO CUBA.....	2
1.1 Principali misure di continuità del blocco adottate dal Governo USA .....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
1.2 Applicazione extraterritoriale del blocco .....	8
1.3 Proseguimento della persecuzione e delle sanzioni contro individui e compagnie nordamericane e di paesi terzi.....	12
CAPITOLO II. DANNI DEL BLOCCO NEI SETTORI DI MAGGIORE IMPATTO SOCIALE.....	14
2.1 Danni causati alla sanità ed all'alimentazione	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
SANITÀ PUBBLICA .....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
ALIMENTAZIONE .....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
2.2 Danni causati all'interscambio accademico, scientifico, culturale e sportivo .....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
EDUCAZIONE .....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
CULTURA .....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
SPORT.....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
CAPITOLO III. DANNI AL SETTORE ESTERO DELL'ECONOMIA. ....	21
3.1 Danni al commercio estero.....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
3.2 Danni agli investimenti stranieri .....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
3.3 Danni finanziari e bancari.....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
3.4 La Sezione 211 della Legge Omnibus sulle Assegnazioni Consolidate Supplementari e d'Emergenza degli Stati Uniti del 1999 e le nuove aggressioni in tema di patenti e marchi.....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
CAPITOLO IV. DANNI DEL BLOCCO AD ALTRI SETTORI DELL'ECONOMIA CUBANA.....	29
CAPITOLO V. OPPOSIZIONE ALLA POLITICA GENOCIDA DEL BLOCCO CONTRO CUBA.....	36
5.1 Opposizione senza precedenti all'interno degli Stati Uniti.....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
5.2 Opposizione internazionale. ....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>
CONCLUSIONI.....	<b>¡Error! Marcador no definido.</b>

## INTRODUZIONE

Il conflitto storico che ha caratterizzato le relazioni tra gli Stati Uniti e Cuba per oltre 200 anni ha la sua genesi nella pretesa dei vari governi nordamericani di controllare il destino di Cuba e la permanente determinazione dei cubani di difendere il loro diritto ad essere una nazione libera, indipendente e sovrana.

Questa pretesa raggiunse la sua massima espressione nel 1959 con il trionfo della Rivoluzione cubana. D'allora, i successivi governi nordamericani hanno utilizzato, con differenti sfumature, gli stessi strumenti politici per distruggere la Rivoluzione cubana. Il blocco economico, commerciale e finanziario, la sowersione e la guerra psicologica e propagandistica sono stati strumenti permanenti della politica sistematicamente diretta a tal fine.

Per il suo carattere, il blocco degli Stati Uniti contro Cuba si qualifica come un **atto di genocidio**, in base al comma C dell'articolo II della Convenzione di Ginevra del 1948 per la Prevenzione e la Sanzione del Delitto di Genocidio ed un **atto di guerra economica**, come stabilito nella Dichiarazione riguardante il Diritto della Guerra Marittima adottata dalla Conferenza Navale di Londra del 1909. Il blocco continua a possedere un carattere marcatamente extraterritoriale, poiché le sanzioni unilaterali contro Cuba hanno un esteso effetto fuori del territorio nordamericano nei confronti delle imprese e dei cittadini di paesi terzi.

Per inciso, nemmeno l'instaurazione negli Stati Uniti di un nuovo governo democratico, ipoteticamente animato da una filosofia di cambiamento, ha significato un cambio essenziale nella politica del blocco.

Cuba continua a non poter esportare ed importare liberamente prodotti e servizi verso e dagli Stati Uniti; non può utilizzare nelle sue transazioni internazionali il dollaro statunitense o possedere conti in questa valuta in banche di paesi terzi se è un cittadino o un'impresa cubana; non è nemmeno permesso avere accesso a crediti di banche negli Stati Uniti, delle loro filiali in paesi terzi e d'istituzioni internazionali come la Banca Mondiale, il FMI o la Banca Interamericana di Sviluppo.

La validità delle Leggi Torricelli e Helms Burton, e la loro applicazione extraterritoriale, continuano ad impedire il commercio di Cuba con filiali di imprese nordamericane in paesi terzi, minacciando ed infliggendo sanzioni agli imprenditori che desiderano investire a Cuba, rendendo al contempo difficile e più caro il trasporto marittimo delle merci tra Cuba e paesi terzi, poiché proibiscono per 6 mesi l'entrata nei porti degli USA alle imbarcazioni che tocchino porti cubani o trasportino merci per conto di Cuba, impedendo altresì l'accesso ad imbarcazioni con equipaggi cubani, anche se battenti bandiera di un paese terzo.

Al tempo stesso, l'attuale governo nordamericano, violando elementari norme internazionali, continua ad utilizzare la sowersione politica come arma nel suo

confronto con Cuba. Negli anni fiscali 2009 e 2010 sono stati approvati un totale di 40 milioni di dollari per promuovere programmi sovversivi.

Dall'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della risoluzione 64/6 del 28 ottobre 2009, fino ad oggi, sono state mantenute e rafforzate le principali attività del blocco contro Cuba, manifestatesi nell'aumento delle sanzioni economiche e della persecuzione dell'attività imprenditoriale e delle transazioni finanziarie cubane.

Il danno economico diretto causato al popolo cubano per l'applicazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba, fino al dicembre 2009, ai prezzi correnti calcolati molto per difetto, ammonta ad una cifra che supera i **100 mila 154 milioni di dollari**

Questa somma raggiungerebbe i **239 mila 533 milioni di dollari** se il calcolo fosse effettuato considerando come base l'inflazione dei prezzi al dettaglio degli Stati Uniti, utilizzando il CPI Calculator del U.S. Department of Labor, Bureau of Labor Statistics (<http://www.bls.gov>).

Se si prende in considerazione che il valore del dollaro, misurato nei termini della quotazione dell'oro nel mercato finanziario internazionale, si è ridotto di oltre 30 volte dal 1961, quando il prezzo di questo metallo si trovava fisso a 35 dollari l'oncia Troy, fino alla chiusura del 2009, quando è arrivato a superare la barriera dei mille dollari, il danno totale provocato all'economia cubana sarebbe nell'ordine dei **751 mila 363 milioni di dollari**.<sup>1</sup>

## **CAPITOLO I. L'AMMINISTRAZIONE DEL PRESIDENTE BARACK OBAMA: CONTINUITÀ NELLA POLITICA DEL BLOCCO ECONOMICO, COMMERCIALE E FINANZIARIO CONTRO CUBA.**

Il 28 marzo 2009, il Vicepresidente degli Stati Uniti, Joseph Biden, nel quadro del cosiddetto Vertice dei Leader Progressisti, svoltosi in Cile, ha dichiarato alla stampa che il Governo di quel paese non avrebbe tolto il blocco a Cuba. Il 7 aprile dello stesso anno, il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert Wood, durante una conferenza stampa ha dichiarato: "Penso che siamo stati molto chiari sul fatto che non consideriamo sia il momento opportuno per togliere l'embargo".

---

<sup>1</sup> Per ottenere questa cifra, è stato utilizzato l'insieme degli importi dei danni derivati dal blocco a partire dal 1961 e sono stati determinati gli importi annuali in dollari di ciascun anno. Sono stati utilizzati i prezzi dell'oro vigente nel mercato mondiale alla chiusura di ogni anno prendendoli dalla serie statistica pubblicata dal sito web statunitense USA Gold (<http://www.unagold.com>). Per determinare le volte che il dollaro ha perso valore nei confronti dell'oro, si è diviso il prezzo dell'oro alla chiusura del 2009 per i prezzi di ciascun anno e si è accertato che il dollaro, dal 1971 al 2009, si è deprezzato 31,1 volte.

Il 19 aprile 2009 il consigliere di Obama, David Axelrod, in un'intervista alla catena televisiva CBS, alla domanda se la Casa Bianca avesse idea di togliere "l'embargo", ha risposto: "... siamo lontani da questo".

Lo stesso giorno, il consigliere economico del Presidente Obama, Lawrence Summers, in un'intervista alla catena NBC, riferendosi alla revoca del blocco, ha dichiarato: "Questa cosa non è per domani e ciò dipenderà da quello che farà Cuba. Cuba sa da tempo ciò che deve fare e dipende da loro, nei termini delle loro politiche, della sua democratizzazione e di tutti i passi che possono fare (...) è un tema che si deciderà in base al comportamento di Cuba".

È evidente, allora, che il Governo degli Stati Uniti non ha nessuna intenzione di produrre un cambiamento nella sua politica nei confronti di Cuba, né d'adempiere alle ripetute risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che chiedono al governo di quel paese di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario contro Cuba. Al contrario, il governo degli Stati Uniti continua ostinato con condizionamenti e con esigenze d'ingerenza inaccettabili, quale condizione per un cambiamento della politica nei confronti di Cuba.

Malgrado contasse su un considerabile sostegno politico nel Congresso, nella stampa, nell'opinione pubblica e nel settore imprenditoriale, che superava qualsiasi consenso precedente nella società nordamericana nei confronti della politica con Cuba, un fattore che gli avrebbe permesso d'agire con un alto livello d'autonomia, il Presidente Obama è rimasto molto al di sotto delle aspettative create dal suo discorso per ciò che riguarda gli appelli di diversi settori della società nordamericana e della comunità internazionale, nonché delle sue prerogative per modificare aspetti significativi della politica, anche senza l'intervento del Congresso.

In virtù di quelle prerogative e se esistesse la volontà politica, il Presidente Obama avrebbe avuto sufficienti facoltà per rendere significativamente più flessibile il blocco contro Cuba. In questo senso, e senza necessità di mediare un'autorizzazione congressuale, il Presidente avrebbe potuto emettere una vasta serie di permessi per autorizzare le seguenti misure:

Aumentare sostanzialmente i viaggi degli statunitensi e degli stranieri residenti negli USA, mediante un'ampia interpretazione delle 12 categorie di viaggio stabilite dalla legge<sup>2</sup> (per esempio, incremento dei viaggi educativi, dei permessi per partecipare a conferenze professionali, degli interscambi accademici, scientifici, studenteschi, culturali, sportivi, religiosi e delle autorizzazioni ai progetti umanitari, ecc.).

---

<sup>2</sup> Queste categorie sono viaggi per questioni ufficiali del governo, dei governi stranieri o di organizzazioni internazionali; viaggi familiari; viaggi per attività giornalistiche; viaggi per ricerche professionali, viaggi per attività educative, religiose; per presentazioni pubbliche, competizioni sportive ed esposizioni; viaggi per attività di sostegno al popolo cubano; per progetti umanitari; viaggi per attività di fondazioni private o di istituti di ricerca o educativi; viaggi per attività d'esportazione, importazione o trasmissione d'informazioni o materiale informativo; viaggi per attività d'esportazione di prodotti agricoli.

- Eliminare i limiti alle spese associate ai viaggi, quali alloggio, alimentazione e trasporto locale, che gli statunitensi ed i cubani residenti negli USA possono realizzare quando visitano Cuba (gli statunitensi, compresi i cubano-americani, dopo l'emendamento nella Legge di Bilancio dell'anno fiscale 2009, non possono spendere oltre il limite fissato per l'indennità di trasferta all'estero dei funzionari del Governo nordamericano, che attualmente è di 179 USD al giorno).
- Eliminare la proibizione dell'uso di carte di credito e debito, assegni personali, traveller's cheque, emessi sia da banche USA che di paesi terzi.
- Ampliare la lista di aeroporti statunitensi autorizzati ad operare voli charter per Cuba (attualmente ne sono stati approvati solo tre: Miami, New York e Los Angeles).
- Permettere servizi di ferry boat tra gli USA e Cuba.
- Autorizzare tutte le agenzie di viaggio statunitensi ad organizzare viaggi a Cuba o rendere più flessibili i requisiti e le procedure vigenti affinché le agenzie di viaggio ottengano i permessi necessari per quest'attività (attualmente sono circa 150 le agenzie autorizzate, grazie a specifiche licenze).
- Autorizzare i viaggiatori che visitano Cuba a comprare prodotti cubani e a portarli negli USA per il loro uso personale o come regali ed eliminare il limite al loro valore (finora possono portare unicamente materiali informativi, compresi oggetti d'arte).
- Eliminare la proibizione per le imprese cubane di partecipare al trasporto di visitatori statunitensi da e per Cuba o di visitatori cubani negli Stati Uniti e dagli Stati Uniti.
- Permettere determinate relazioni bancarie, con banche corrispondenti e l'apertura di conti a favore d'enti cubani in banche statunitensi, per facilitare le esportazioni agricole.
- Eliminare la proibizione che impedisce alle imbarcazioni che trasportano prodotti agricoli a Cuba di caricare merci nel nostro paese nonostante la loro destinazione sia un paese terzo.
- Aumentare i prodotti che possono essere esportati a Cuba includendo, per esempio, insetticidi, pesticidi, erbicidi, attrezzature agricole, oltre a mobili in legno e prodotti fabbricati con materiali d'origine animale o vegetale.
- Permettere forme più ampie di collaborazione nello sviluppo, commercializzazione e somministrazione di medicine e prodotti biomedici d'origine cubana.

- Autorizzare l'importazione di medicine e prodotti medici d'origine cubana ed i relativi pagamenti dovuti agli esportatori cubani.
- Autorizzare l'esportazione di medicine ed attrezzature mediche che possano essere usate nella produzione di prodotti biotecnologici cubani.
- Informare i rappresentanti statunitensi nelle istituzioni finanziarie internazionali di non bloccare la concessione di crediti o di altre agevolazioni finanziarie a Cuba.
- Rendere più flessibile o eliminare la proibizione all'uso del dollaro nelle transazioni internazionali di Cuba.
- Permettere alle filiali straniere di compagnie nordamericane di realizzare determinate transazioni con Cuba, come servizi finanziari, assicurativi ed investimenti (la Legge Torricelli proibisce il commercio delle merci, ma non le transazioni menzionate).
- Revocare le due proibizioni stabilite dalla Legge Torricelli riguardanti le imbarcazioni: quella che impedisce l'entrata per 180 giorni nei porti USA delle imbarcazioni di paesi terzi che abbiano trasportato merci a Cuba e quella che rende impossibile l'entrata nei porti statunitensi di imbarcazioni che trasportino merci o passeggeri da o per Cuba (la Legge Torricelli e le regolazioni per la sua applicazione autorizzano il Presidente ad emettere permessi in questo campo).
- Eliminare Cuba dalla lista degli stati sostenitori del terrorismo internazionale. Questa lista è stata pubblicata per la prima volta nel 1982, sotto l'amministrazione Reagan ed è stata mantenuta fino ad adesso. Comporta l'applicazione di determinate sanzioni<sup>3</sup>.

### **1.1 Principali misure di continuità del blocco adottate dal Governo USA.**

Lo scorso **11 settembre 2009**, il Presidente Obama, basandosi su una reliquia storica come la Legge di Commercio con il Nemico del 1917, considerata una delle leggi fondamentali della politica del blocco, ha notificato ai Segretari di Stato e del Tesoro che conservare le sanzioni economiche contro Cuba rappresentava un "interesse nazionale"

Il **15 novembre 2009** l'agenzia di stampa DPA ha pubblicato un articolo affermando che la ditta Mozilla, produttrice del motore di ricerca Internet Firefox, ha escluso gli utenti di Cuba e di altri paesi sottoposti a sanzioni di partecipare ad un concorso di programmazione.

---

<sup>3</sup> Tra le sanzioni che si applicano ad uno Stato sostenitore del terrorismo, in base alla lista stilata dagli USA, si trovano: la proibizione di transazioni finanziarie senza un permesso, la proibizione d'aiuto finanziario e tecnico diretta da parte del Governo USA, la proibizione alle esportazioni di determinate merci, quali prodotti industriali pesanti, attrezzature d'alta tecnologia, prodotti d'uso duale, la proibizione al trasferimento di forniture e la proibizione alla concessione di visti temporanei a cittadini del paese senza una decisione speciale del Segretario di Stato.

Nel **dicembre dello stesso anno** si è saputo che il Segretario Assistente di Stato per le Questioni dell'Emisfero Occidentale, Arturo Valenzuela, ha inviato una lettera al Senatore George LeMieux (R-FL), in cui ha evidenziato che il Dipartimento di Stato prosegue nell'applicazione delle sanzioni contemplate nel titolo IV della Legge Helms-Burton.

Il **21 gennaio 2010** la Commissione Federale delle Comunicazioni (FCC, la sua sigla in inglese) ha divulgato un Avviso Pubblico - partendo dalle disposizioni ricevute il giorno 12 dello stesso mese dal Dipartimento di Stato - annunciando che Cuba rimarrà nella Lista d'Esclusione della FCC e che l'ente continuerà a lavorare in stretta coordinazione con il Dipartimento di Stato nell'Applicazione della politica sulle comunicazioni nei confronti di Cuba; nonostante le nuove procedure per richiedere le licenze per fornire servizi di telecomunicazioni a Cuba, non si permetteranno investimenti nell'infrastruttura cubana legata a tali servizi.

Il **28 gennaio 2010** il sito [softlibre.barrapunto.com](http://softlibre.barrapunto.com) ha informato che SourceForge, una centrale per lo sviluppo di software che controlla e gestisce vari progetti di software libero, ha bloccato l'accesso a paesi sottoposti a sanzioni economiche unilaterali da parte degli USA, tra cui Cuba. Il sito afferma che con questa decisione si violano due delle premesse dell'Open Source Initiative (OSI), un'organizzazione che si dedica alla promozione di software libero: la non discriminazione contro persone o gruppi e la non discriminazione contro campi d'attività.

Riaffermando la continuità del blocco, il **24 febbraio di quest'anno** il Presidente Obama ha rinnovato il Decreto Presidenziale 6867 intitolato "Continuità dell'Emergenza Nazionale nei confronti di Cuba e dell'Autorità d'Emergenza nella Regolazione dell'Ancoraggio e del Movimento delle Navi", adottato nel 1996, nonché il Decreto Presidenziale 7757 del 2004, che ha esteso l'emergenza nazionale nei confronti di Cuba, per impedire l'ingresso d'imbarcazioni da diporto statunitensi nelle acque cubane quale via per intensificare il blocco economico.

Lo scorso **8 marzo 2010** l'Ufficio di Controllo degli Attivi Stranieri (OFAC) del Dipartimento del Tesoro ha annunciato nuove regolazioni riguardanti i servizi Internet per Cuba.

Si stabilisce un ambito legale affinché le compagnie statunitensi e le loro filiali all'estero possano offrire a persone che si trovano a Cuba determinati servizi Internet, fatto che non era espressamente permesso in precedenza. Questi servizi includono: messaggeria istantanea, chat, posta elettronica, reti d'interazione sociale, navigazione, creazione di blog, interscambio di foto e video.

La misura non costituisce una misura per rendere più flessibile il blocco contro Cuba. Il documento dell'OFAC spiega ben chiaro che non s'autorizza:

- L'esportazione - diretta o indiretta - di servizi Internet a funzionari d'alto livello del Governo di Cuba o del Partito.
- L'esportazione - diretta o indiretta - di servizi di connessione Internet o di installazioni di trasmissione di telecomunicazioni (satelliti o linee con questi obiettivi).
- L'esportazione - diretta o indiretta - di servizi di server che non siano per la fornitura di comunicazioni personali e di servizi di registro di dominio (per esempio, i suffissi net, edu, gov, ecc.)
- L'uso dei servizi Internet per propositi commerciali.

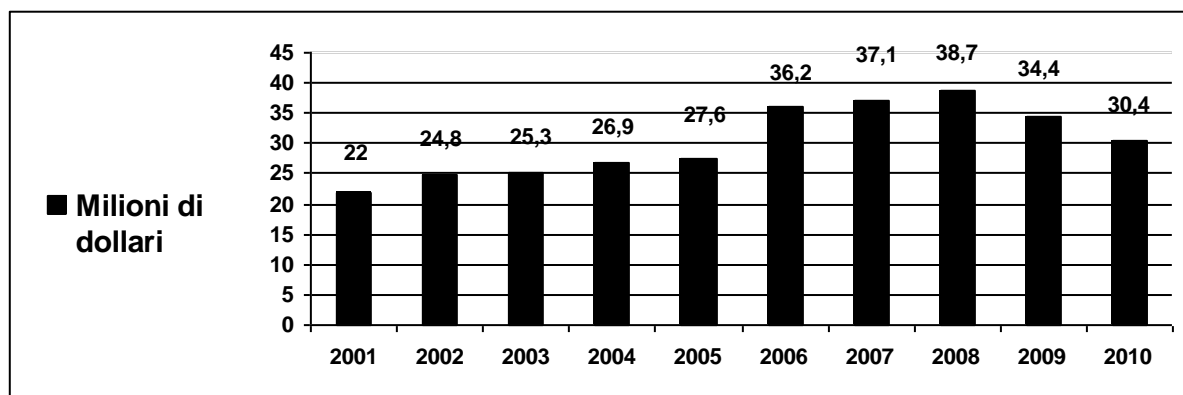
I propositi sovversivi di queste misure sono stati apertamente riconosciuti dai funzionari del Governo nordamericano.

Quanto precedentemente descritto, riafferma il carattere politico con cui il governo degli Stati Uniti gestisce il tema delle comunicazioni con Cuba. Nemmeno in questa sfera si è manifestata una flessibilità nella politica del blocco e non esiste nemmeno l'intenzione d'intrattenere con Cuba una normale comunicazione. Come in altri campi, l'interesse primordiale continua ad essere quello di stabilire dei canali che facilitino il loro lavoro sovversivo. L'applicazione di questa regolazione è prevista anche per gli altri paesi sottoposti a sanzioni economiche da parte degli USA. Da un lato, pretende d'evitare che il nostro paese riceva benefici provenienti da queste attività e dall'altro cerca di influenzare direttamente gli individui come parte del suo progetto sovversivo contro il paese.

Allo stesso modo e con propositi sovversivi simili, Cuba ha dovuto inoltre affrontare l'aggressione radioelettrica proveniente dal territorio degli Stati Uniti. Contravvenendo alle norme del Diritto Internazionale, da quel paese vengono emesse settimanalmente verso Cuba oltre 2 mila ore di trasmissione, su 30 frequenze differenti, utilizzando 19 stazioni radiofoniche e televisive. Queste trasmissioni creano interferenze che pregiudicano i nostri servizi nazionali, incitando alla violenza ed all'assassinio, esortando l'emigrazione e la diserzione di professionisti e tecnici, falsificando e travisando i fatti riguardanti la realtà cubana, promuovendo la distruzione dell'ordine costituzionale legittimamente stabilito ed approvato dal popolo cubano.

Il grafico di seguito esposto descrive i fondi assegnati dalle diverse Amministrazioni alla guerra radioelettrica contro Cuba.

## Fondi assegnati dal Governo degli Stati Uniti per le trasmissioni radiotelevisive contro Cuba.



L'uso ostile delle telecomunicazioni, con il dichiarato o segreto proposito di sovvertire l'ordinamento giuridico e politico degli Stati, costituisce una violazione delle norme internazionalmente riconosciute in questa materia ed una manifestazione negativa ed irresponsabile del loro impiego.

Un rapporto pubblicato nel gennaio del 2009 dalla Corte dei Conti degli Stati Uniti (GAO), ha riconosciuto esplicitamente che il programma di trasmissioni radiotelevisive del governo statunitense contro Cuba costituisce una violazione delle norme internazionali e della legislazione interna.

### 1.2 Applicazione extraterritoriale del blocco

Il carattere extraterritoriale del blocco ha continuato a rafforzarsi. C'è stata una recrudescenza delle sanzioni e della persecuzione extraterritoriale contro cittadini, istituzioni ed imprese di paesi terzi che intrattengano, o semplicemente decidano d'intrattenere, relazioni economiche, commerciali, finanziarie o tecnico-scientifiche con Cuba, arrogandosi il diritto di decidere su questioni proprie della sovranità di altri Stati.

Il continuo processo di fusione e mega-fusione d'impresе internazionali, le alleanze strategiche su scala mondiale in cui gli Stati Uniti hanno un'alta partecipazione, hanno continuato ad incidere negativamente nei riguardi di Cuba, facilitando la recrudescenza del effetto negativo ed extraterritoriale del blocco, riducendo lo spazio economico internazionale in cui Cuba può operare.

Le principali linee su cui si basa la politica di extraterritorialità, sono le seguenti:

- È proibito alle succursali americane che si trovano in paesi terzi d'effettuare qualsiasi tipo di transazione con imprese a Cuba.

- È proibito ad imprese di paesi terzi d'esportare negli USA prodotti d'origine cubana o prodotti che contengano nella loro elaborazione componenti aventi tale origine.
- È proibito ad imprese di paesi terzi vendere a Cuba beni o servizi la cui tecnologia contenga componenti statunitensi superiori al 10%, anche se i proprietari sono cittadini di quei paesi.
- È proibito l'entrata nei porti statunitensi di navi che trasportino prodotti da o per Cuba, indipendentemente dal paese d'immatricolazione.
- È proibito alle banche di paesi terzi aprire conti in dollari americani a favore di persone giuridiche o naturali cubane o effettuare transazioni finanziarie nella citata moneta con enti o personalità cubane.
- Gli imprenditori di paesi terzi che effettuino investimenti o affari con Cuba, sono penalizzati con il rifiuto del rilascio del visto d'entrata negli Stati Uniti (estendibile ai loro familiari), promuovendo nei loro confronti addirittura delle azioni legali nei tribunali americani nel caso in cui le attività con Cuba riguardino proprietà soggette a reclami di cittadini statunitensi o di persone nate a Cuba e che abbiano successivamente acquisito quella cittadinanza.

Quali dimostrazioni irrefutabili del peso extraterritoriale del blocco si possono indicare, tra gli altri, i seguenti esempi dei danni a compagnie di paesi terzi o li operanti:

- **15 maggio 2009**, l'Ufficio di Controllo degli Attivi Stranieri (OFAC) ha negato la richiesta presentata dal Banco Popular Español il 16 marzo 2009 di liberare i fondi bloccati per un trasferimento da Madrid a Mosca, effettuato da Cubana de Aviación nel dicembre del 2008, per un totale di 107 mila 770.95 Euro.
- **25 settembre 2009**, la succursale della banca messicana a capitale spagnolo BANCAMER ha informato la ditta messicana a capitale cubano Taino Tours della confisca da parte dell'OFAC di un trasferimento di 25 mila dollari alla compagnia aerea DAMOJH S.A di C.V. per pagamenti di voli charter. In base alle disposizioni sul blocco il Dipartimento del Tesoro ha la facoltà di ispezionare le transazioni in dollari effettuate nelle banche messicane.
- **La Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication SCRL (SWIFT)**,<sup>4</sup> ha informato il Banco Central de Cuba (BCC) che la nuova versione del SWIFT Alliance Access (SAA), il Release 7.0, che dev'essere utilizzato obbligatoriamente per entrare nella rete a partire dal 31 marzo 2012, non sarà disponibile per Cuba perché contiene

---

<sup>4</sup> SWIFT è una rete di trasmissione d'informazioni bancarie con sede in Belgio, costituita dall'insieme delle attrezzature e dei circuiti controllati da detta Società e distribuiti a livello mondiale fornendo ai clienti l'accesso ai suoi servizi.

tecnologie e componenti nordamericani soggetti alle restrizioni del blocco economico.

- **La Compagnia Lemery** (Messico) è stata comprata dalla transnazionale israeliana TEVA a capitale nordamericano, per cui Cuba non ha potuto continuare ad acquistare l'antitumorale Dactinomicina, il farmaco più utile nel trattamento dei sarcomi (neoplasia maligna che s'origina nel tessuto connettivo, come le ossa, le cartilagini ed i vasi sanguigni). L'utilizzo di questo prodotto permetterebbe aumentare la sopravvivenza dei pazienti in oltre il 70% di casi.
- **Nel novembre 2009** era prevista la consegna a Cuba di una macchina rotatoria per l'imbottigliamento di bevande alcoliche in bicchieri da parte della ditta brasiliana HUHTAMAKI, con cui da tempo s'intrattenevano legami commerciali. Il valore dell'attrezzatura ammontava a 82 mila 970.3 dollari e la sua aspettativa produttiva era di 5000 unità/ora di rum in bicchieri da 60 millilitri. Alla data concordata della consegna, abbiamo ricevuto una comunicazione in cui s'informava che la ditta HUHTAMAKI era stata comprata dall'impresa nordamericana DIXIE TOGA S.A., filiale del gruppo Bemis Company INC, per cui il contratto rimaneva senza effetto a causa della politica del blocco contro Cuba. I danni di questo contratto sono ammontati a 480 mila dollari, dato che da dicembre, ipotetico inizio del funzionamento dell'attrezzatura, a marzo del presente anno, si stima che non si sono potute produrre 1 milione 920 mila unità (bicchieri da 60 millilitri) ad un prezzo stimato di 0.25 dollari/unità.
- **L'Impresa inglese AMETEK** ha cancellato l'ordine d'acquisto del Procurement Customer Services dell'Organizzazione Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA) per la vendita a Cuba di un processore di segnali digitali (DSP) nell'ambito del progetto ARCAL RLA2013 di biomonitoraggio, destinato al Centro per le Applicazioni Tecnologiche e per lo Sviluppo Nucleare (CEADEN) dell'Agenzia Nucleare di Cuba. L'AMETEK ha argomentato che non poteva inviare questa attrezzatura a Cuba perché sottoposta alle leggi del blocco. La stessa era destinata alla tecnica di fluorescenza ai raggi X (FRX) con l'obbiettivo di sostituire l'analizzatore multicanale Canberra (Serie 30), acquistato dall'AIEA nel 1983 e che presenta molteplici problemi dovuti al tempo d'utilizzo, per impiegarla nella misurazione delle concentrazioni di metalli pesanti nei biomonitori dell'inquinamento atmosferico dell'Avana.
- **L'8 dicembre 2009**, l'impresa cubana Construimport ha effettuato un'offerta per importare 15 caterpillar, 20 ruspe e 4 motolivellatrici, per un valore stimato di 5 milioni 500 mila dollari, alla ditta d'origine giapponese "Komatsu Brasil Int" attraverso l'impresa brasiliana SURIMPEX. La Komatsu Ltd, compagnia per molti anni leader nel mercato cubano delle attrezzature edili, ha risposto che "l'impresa è filiale della Komatsu Latin America, stabilita in base alle norme degli Stati Uniti e quindi non poteva vendere a Cuba".

- **SIEMENS Messico** ha declinato di partecipare all'offerta dei pezzi di ricambio del forno ad arco elettrico dell'impresa cubana Antillana de Acero, che a suo tempo erano state fornite dalla compagnia messicana Fuch, acquistata dalla Siemens. A causa delle disposizioni del blocco, questa compagnia si è rifiutata d'adempiere ai suoi obblighi con Cuba ed i mezzi richiesti si sono dovuti acquistare in un paese europeo ad un prezzo superiore e con un maggiore tempo di consegna.
- **Nel 2009** si è cercata un'offerta per l'attrezzatura tecnologica per una macchina di colata continua a 3 linee per le acciaierie ACINOX nella provincia di Las Tunas, che permetterebbe aumentare i livelli di produzione da 250 mila tonnellate d'acciaio all'anno a 300 mila tonnellate. Nel giugno del 2009, la ditta produttrice SVAI, di Linz (Austria), una delle compagnie leader nel mondo in questo campo, ha risposto che siccome la Siemens AG, sua casa madre e proprietaria, è quotata nella borsa valori di New York, sono obbligati ad obbedire al blocco contro Cuba.
- È stata negata la fornitura di parti e pezzi di ricambio per gli aeroplani civili Bandeirante EMB-110, operati dalla compagnia aerea cubana Aerocaribbean, S.A. e prodotti dal consorzio aeronautico brasiliano EMBRAER. Come risultato del blocco il suo possibile acquisto è stato gestito con intermediari con il conseguente un incremento dei costi finanziari tra il 20 ed il 40% del suo valore di vendita.
- Il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha negato il permesso di esportazione alla compagnia del Regno Unito Pascall Electronics Limited, subappaltata dalla canadese Intelcan Technosystems Inc. per fornire l'attrezzatura richiesta per la modifica (dopplerizzazione) del radar meteorologico MRL-5 di Camagüey. La compagnia Pascall Electronics Limited è stata acquistata nel 2005 dal consorzio statunitense della difesa e dello spazio EMRISE Co.
- Una banca di un paese asiatico ha comunicato che, in adempimento alle leggi del blocco, avrebbe ritirato le carte di credito ai funzionari dell'Ambasciata cubana in quel paese. Siamo stati informati che nessuna banca del paese era disposta a trasferire pagamenti a Cuba, come normalmente si stava facendo fino a quel momento.
- Una banca europea, che agiva come corrispondente in Euro in un'altra banca asiatica, non ha accettato la disposizione di pagamento effettuata da un'entità bancaria cubana ed ha informato che non lavorava con Cuba poiché è compresa nella lista dei paesi promotori del terrorismo, che, come è noto, è stilata dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

### **1.3 Continuità della persecuzione e delle sanzioni contro individui e compagnie nordamericane e di paesi terzi.**

Il governo del Presidente Obama ha mantenuto vigenti le misure del blocco concepite nel Piano Bush, come la persecuzione delle operazioni commerciali e finanziarie di Cuba all'estero e l'imposizione di sanzioni amministrative e penali nei confronti di imprese ed individui che violino le sue disposizioni.

La continuità della politica sanzionatoria contro imprese nordamericane, le loro filiali e le imprese di paesi terzi possiede, innanzitutto, un effetto immediato nella cancellazione di operazioni o nella rottura di legami commerciali da parte delle compagnie sanzionate. Ha, inoltre, un effetto dissuasivo nei confronti di altre compagnie ed individui che abbiano eventualmente la possibilità d'effettuare operazioni commerciali e finanziarie con Cuba; nel caso particolare delle banche comporta la rottura dei legami con Cuba oppure che le transazioni cubane debbano essere realizzate in condizioni di maggiore precarietà.

Le sanzioni nei riguardi di filiali di imprese nordamericane all'estero e di imprese di paesi terzi comportano la persistenza del carattere extraterritoriale del blocco contro Cuba.

Nel 2009, l'OFAC ha multato 7 enti per avere violato il blocco contro Cuba, per un totale di 315 mila 503 dollari. La somma totale delle multe inflitte ad individui ed entità è ammontata a 340 mila 678 dollari. Nel primo semestre del 2010 le multe ad imprese sono ammontate a 2 milioni 221 mila 671 dollari. In virtù delle misure coercitive unilaterali, l'OFAC ha inflitto altre multe milionarie non solo per commerciare con Cuba, bensì con altri paesi.

Di seguito alcuni esempi delle sanzioni applicate ad imprese degli Stati Uniti e di paesi terzi:

#### **Persecuzione e sanzioni nei confronti di imprese di paesi terzi**

- **Il 24 agosto 2009**, l'OFAC ha multato il gruppo bancario con sede in Australia, Australia and New Zealand Bank Group, Ltd., per un totale di 5 milioni 750 mila dollari, per essere coinvolto in transazioni finanziarie riguardanti Cuba ed il Sudan.
- **16 dicembre 2009**, l'OFAC ha multato la Credit Suisse Bank per 536 milioni di dollari per violare le disposizioni del blocco e realizzare transazioni finanziarie con vari paesi sanzionati dagli Stati Uniti, tra cui Cuba. Nel nostro caso, s'afferma che la Credit Suisse ha effettuato 32 transazioni elettroniche per 323 mila 648 dollari, attraverso istituzioni bancarie presenti negli Stati Uniti.
- **19 marzo 2010**, lo stesso Ufficio ha imposto una sanzione penale alla filiale svedese della compagnia chimica Innospec Inc. con sede nel Delaware, per 2 milioni 200 mila dollari per avere venduto a Cuba un additivo per la benzina.

## **Persecuzione e sanzioni nei confronti di individui ed imprese nordamericane:**

- **Il 12 maggio 2009** la Commissione di Interscambio di Valori (SEC, la sigla in inglese) ha inviato una lettera alla compagnia INTEL, chiedendo informazioni sui suoi commerci con paesi soggetti a sanzioni unilaterali, tra cui Cuba. L'origine di questa richiesta è stato un articolo dell'agenzia di stampa AP, pubblicato il 2 maggio, dove affermava che a Cuba i computer utilizzano processori Celeron, prodotti da questa ditta.
- **Il 29 maggio 2009**, l'OFAC ha informato che l'impresa Liberty International Holdings Inc. era stata multata per un importo di 35 mila 211 dollari per avere partecipato in veste di compagnia assicurativa ad un affare legato al governo cubano. È stato inoltre multato un individuo per un importo di 1.175 dollari per l'acquisto di sigari cubani in Internet.
- **Il 1° Luglio 2009**, è stata multata la compagnia Philips Electronics of North America Corporation, registrata a New York, per un importo di 128 mila 750 dollari, perché un impiegato si è recato a Cuba senza licenza per la vendita di apparecchiature mediche per conto di una filiale straniera.
- **Il 31 Luglio 2009**, è stato multato un individuo per un importo di 15 mila dollari, poiché coinvolto in transazioni finanziarie con Cuba. Sono state inoltre multate le compagnie MGE UPS Systems Inc., conosciuta come American Power Conversion Corporation, per un importo di 10 mila 341 dollari, per avere venduto regolatori elettrici destinati a Cuba e l'impresa First Incentive Travel, Inc. per un importo di 8 mila 250 dollari, per fornire servizi turistici a cittadini nordamericani.
- **Il 30 marzo 2010** il giornale Huffington Post ha informato che l'FBI aveva interrogato almeno 10 membri della Brigata Venceremos per essersi recati a Cuba. Secondo dichiarazioni dell'avvocato della Brigata, Michael Warren, questa potrebbe essere parte di una nuova direttiva del Dipartimento della Giustizia.
- **Il 1° aprile 2010** è stato reso noto che l'OFAC ha negato il permesso al Yacht Club di Sarasota (Florida) per partecipare alla Regata Sarasota - L'Avana.
- **Il 23 aprile scorso**, l'OFAC ha pubblicato che l'impresa della Florida, LD Telecommunications Inc. è stata multata per 21 mila 671 dollari, per avere effettuato trasferimenti di fondi riguardanti servizi di telecomunicazioni cubani.

## **CAPITOLO II. DANNI DEL BLOCCO NEI SETTORI DI MAGGIORE IMPATTO SOCIALE.**

### **2.1 Danni causati alla sanità ed all'alimentazione**

I settori della sanità pubblica e dell'alimentazione sono stati obiettivi prioritari della politica del blocco.

#### **SANITÀ PUBBLICA**

Tra il maggio del 2009 e l'aprile del 2010, i danni al settore della sanità pubblica ammontano a 15 milioni 200 mila dollari.

I danni economici si devono fondamentalmente alla necessità d'acquistare medicine, reagenti, ricambi per apparecchiature mediche, strumenti ed altri prodotti in mercati lontani ed in molte occasioni con l'utilizzo di intermediari, con il conseguente incremento dei prezzi.

A quanto precedentemente esposto s'aggiunge la sofferenza e la disperazione che questa situazione provoca nei pazienti e nei loro familiari, non potendo contare sui farmaci idonei per la cura di una malattia ed in molti casi necessari per salvare una vita. Questo dolore non potrà mai essere quantificato.

Tra i molti esempi che descrivono i danni causati nell'ambito sanitario durante il periodo in analisi s'annoverano i seguenti:

- **L'Istituto d'Oncologia e Radiobiologia** si trova nell'impossibilità d'usare placche di iodio radioattivo nel trattamento di bambini e di adulti che soffrono di retinoblastoma, tumore congenito che si sviluppa nella retina, dato che possono essere solo comprate negli Stati Uniti. Questa tecnologia è soprattutto utilizzata nella cura dei bambini, dato che permette di trattare il tumore della retina, conservando la vista dell'occhio colpito e l'estetica del viso. In presenza di questa carenza, l'unica alternativa è l'estirpazione dell'occhio ed in alcuni casi di entrambi gli organi, procedimento che oltre ad essere invasivo, comporta una serie di limitazioni per tutta la vita.
- Questo Istituto è frequentato da circa 1600 pazienti all'anno, pregiudicati dall'impossibilità d'acquistare i ricambi per il Topografo Philips. Di questi, 250 affrontano serie difficoltà con la pianificazione delle radioterapie. Il fatto di non disporre di questa tecnologia causa che la percentuale d'imprecisione nel trattamento s'incrementa tra il 3 ed il 5 per cento, pregiudicando anche i servizi di radioterapia, che non possono precisare con chiarezza i limiti e le forme dei tumori.
- Cuba non può accedere al Temozolamide (Temodar), farmaco antitumorale specifico per combattere i tumori del sistema nervoso centrale (glomi e ed astrocitomi). Questa malattia colpisce ogni anno circa 250 pazienti, di cui 30 sono bambini. L'impiego di questa medicina aumenterebbe significativamente la sopravvivenza e la qualità di vita dei

pazienti, poiché ha pochi effetti collaterali e confrontandola con altre è relativamente facile da somministrare.

- A Cuba le viene negato il diritto di acquistare il contrasto iodato non ionico, prodotto che incide sulla qualità degli studi di imaging dei pazienti colpiti da tumori. L'utilizzo di questa medicina eleverebbe l'efficacia delle diagnosi senza il rischio di reazioni allergiche al contrasto, alle volte gravissime.
- Gli ospedali cubani sono privati della possibilità d'acquistare il reagente SILANE, commercializzato dalla compagnia Sigma, utilizzato per aderire i tagli istologici alle piastre in speciali tecniche di immunocitochimica e ibridizzazione. Senza questo reagente non possono essere analizzati i tumori maligni ed altre malattie infettive, ostacolando così l'applicazioni di tecniche moderne che sono necessarie per la diagnosi, la prognosi e la cura di queste malattie.
- **L'ospedale Hermanos Ameijeiras**, dell'Avana, non può effettuare gli studi tomografici di oltre 5000 pazienti, in particolare l'Angio-TAC, vitale per lo studio del malattie cerebrovascolari, per l'inadempienza della Ditta Phillips nella fornitura di ricambi per due tomografi.
- Parimenti è negato a Cuba l'acquisto di prodotti e medicine per i trapianti di organi e tessuti. Medicine come la Ciclosporina ed il Tacrolimus, che evitano il rigetto dell'organo o del tessuto trapiantato, non possono essere comprati dal nostro paese.

I bambini cubani continuano ad essere vittime innocenti della politica del blocco degli Stati Uniti contro Cuba.

- Nel 2007, il **Cardiocentro Pediatrico "William Soler"** è stato inserito dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti nella categoria di "Ospedale Rifiutato", per cui gli sono imposte delle condizioni per la vendita di prodotti e gli è negato l'acquisto se non adempie alle esigenze stabilite. Questa situazione ha comportato una serie d'innomerevoli problemi nella realizzazione di differenti tecniche chirurgiche, non potendo acquistare nel mercato nordamericano determinati materiali appropriati per bambini, quali le sonde vescicali e tracheali di maggiore qualità, cateteri, stent, ecc.
- Ai bambini cubani è negato l'uso del dispositivo Amplatz di fabbricazione nordamericana, prodotto con materiali speciali per evitare il rigetto organico. Questo dispositivo è utilizzato per la chiusura percutanea della comunicazione interauricolare (chiude l'apertura difettosa tra l'arterie aorta e polmonare, procedimento conosciuto come cateterismo interventistico), evitando la chirurgia a cuore aperto, intervento che oltre ad essere rischioso, richiede una cura intensiva ed un recupero di tre settimane.

Alla lista degli anni passati, s'aggiungono 4 nuovi casi di bambini in attesa d'essere operati:

1. María Fernanda Vidal, 5 anni, Città dell'Avana, HC<sup>5</sup> 680347.
  2. Cyntia Soto Aponte, 3 anni, Città dell'Avana, HC 668739
  3. Mayuli Pérez Ulboa, 8 anni, Ciego de Avila, HC 691064
  4. Lianet D. Alvarez, 5 anni, Camaguey, HC 04110975335
- È proibita alla **Compagnia nordamericana ABBOT** la vendita a Cuba della medicina Sevofluorane, agente anestetico generale inalatorio, di rapida somministrazione, ideale e fondamentale per l'anestesia dei bambini, oltre ad essere un eccellente agente di protezione miocardica in presenza di episodi ischemici in pazienti anestetizzati per rivascolarizzazione. Altre medicine generiche, di minore qualità e con controindicazioni per il paziente, come il Levosimendan, sono fabbricati dalla stessa Compagnia, ma nemmeno in questo caso possono essere acquistati da Cuba.

## ALIMENTAZIONE

Durante il periodo in analisi si sono mantenute per Cuba le onerose e difficili condizioni con cui s'effettuano gli acquisti alimentari fondamentali con compagnie nordamericane.

Il governo degli Stati Uniti continua a ostacolare questi acquisti e non si è manifestata nessuna azione per far in modo che le vendite possano essere effettuate in base alle norme, ai canali ed alle pratiche regolari del commercio internazionale.

Nel giugno 2009, la Commissione del Commercio Internazionale degli Stati Uniti, ha pubblicato un rapporto sulle vendite agricole a Cuba dove si riconosce che tra i fattori che limitano il commercio tra i due paesi, ci sono: le difficili condizioni di pagamento per gli importatori cubani; i costi addizionali di immagazzinamento o di controstellia in cui incorre l'impresa Alimport per gli intoppi burocratici; la complessa e dilatoria procedura per ottenere i permessi per gli esportatori che devono recarsi a Cuba; le restrizioni dei viaggi per i negoziatori cubani; la penalizzazione da parte della legge statunitense nei confronti delle imbarcazioni straniere che attraccano in porti cubani e gli acquisti del governo cubano in determinati paesi per considerazioni geopolitiche. La Commissione stima che un'eventuale revoca delle restrizioni finanziarie e dei viaggi degli statunitensi, provocherebbe un aumento delle vendite agricole nordamericane a Cuba che oscillerebbero tra i 924 milioni di dollari ed i 1200 milioni di dollari, ossia tra il 49 per cento ed il 64 per cento del totale degli acquisti agricoli cubani.

I seguenti esempi illustrano la situazione:

---

<sup>5</sup> Cartella Clinica.

- **L'impresa importatrice di alimenti ALIMPORT** è incorsa in danni nell'ordine di 102 milioni 900 mila dollari per il concetto di "paese a rischio", per spese bancarie e finanziarie e per costi dovuti alla modalità degli strumenti di pagamento. Disporre di questi fondi avrebbe permesso d'acquistare 337 mila tonnellate di grano, oppure 451 mila tonnellate di mais o 109 mila tonnellate di pollo ai prezzi medi del 2008.
- Secondo informazioni del Servizio di Ricerca Economica del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, nel 2009 questo paese ha importato oltre 3 milioni 82 mila tonnellate di zucchero crudo, di cui, 1 milione 370 mila tonnellate sotto quota. Per Cuba, non avere accesso al mercato preferenziale e dei future di New York ha comportato, nel periodo in analisi, un danno vicino ai 49 milioni di USD, considerando i volumi attuali di produzione ed esportazione del nostro paese.
- **La Unión de Bebidas y Refrescos**, non potendo entrare nel mercato nordamericano si vede obbligata ad importare i barili per l'invecchiamento del rum da paesi europei, per cui ha dovuto erogare 284 mila 700 dollari extra.
- L'impossibilità di accedere al mercato nordamericano con i rum cubani, in particolare con la marca leader Havana Club, ha comportato la mancata vendita di non meno di 2 milioni 200 mila scatole di rum, che calcolate al prezzo medio di fatturazione di Havana Club International del 2009, rappresenta un danno economico nell'ordine di 87 milioni 300 mila dollari.
- L'incidenza del blocco ha pregiudicato la **produzione del riso**, causata dall'arrivo in ritardo dei fertilizzanti e dei pesticidi necessari per la semina di questo cereale. Questo ha significato la mancata semina di 6 mila ettari durante la campagna invernale 2009-2010, con un danno ammontante a 24 mila 700 tonnellate di riso umido. Queste, a loro volta, rappresentano 12 mila 400 tonnellate in meno per il consumo. L'importazione di questa stessa quantità ha significato per il paese una spesa di 7 milioni 500 mila dollari.
- L'attività porcina si è vista colpita per circa 23 milioni 400 mila dollari a causa del riposizionamento geografico del suo commercio, del trasporto, della mancanza di finanziamento esterno e del noto incremento delle assicurazioni per il rischio di commerciare con Cuba.
- Oltre ai danni ed ai pregiudizi occasionati alle differenti attività del settore agricolo e zootecnico, dovute alle restrizioni al mercato USA, come recettore delle importazioni e fornitore, anche lo spostamento verso altri mercati distanti e meno competitivi e l'impossibilità d'accedere alle tecnologie di punta di questo settore, hanno inciso sfavorevolmente nelle rese e nell'efficienza generale, fornendo così una minore disponibilità di prodotti per il consumo della popolazione

## 2.2 Danni causati allo scambio accademico, scientifico, culturale e sportivo

I settori dell'educazione, della cultura e dello sport sono stati e continuano ad essere fortemente colpiti dal blocco.

In realtà, il Governo degli Stati Uniti non è interessato a promuovere un libero contatto tra i due paesi. È lo stesso governo nordamericano che impedisce ai suoi cittadini di visitare Cuba e non ha nemmeno ristabilito i livelli di interscambio accademico tra istituzioni cubane e nordamericane esistenti prima del 2004.

Malgrado il Governo degli Stati Uniti abbia autorizzato dei permessi per alcuni gruppi artistici e per alcuni scienziati nordamericani per partecipare ad eventi a Cuba ed abbia approvato un maggiore numero di visti per artisti ed accademici cubani, come parte del suo nuovo progetto d'influenza nei confronti di Cuba, non ha modificato la proibizione degli scambi accademici, scientifici e culturali decretata dall'amministrazione Bush nel 2004, per cui queste autorizzazioni sono completamente arbitrarie e selettive.

### EDUCAZIONE

Nonostante gli sforzi che realizza il Governo cubano per garantire un'educazione di qualità per tutti, gli effetti del blocco si traducono in carenze giornaliere che colpiscono il processo d'apprendimento, la ricerca ed il lavoro scientifico di studenti e professori in generale.

Di seguito si puntualizzano alcuni esempi:

- Nel periodo in analisi, il totale delle importazioni cubane in questo settore è diminuito a 18 milioni 200 mila dollari, di cui il 10 per cento è stato destinato al pagamento del noleggio. Se Cuba avesse avuto accesso al mercato nordamericano avrebbe speso solo il 3.7 per cento per il pagamento del noleggio, per cui avrebbe potuto acquistare la carta offset per la stampa di tutti i libri di testo necessari per ogni materia, gli strumenti per l'insegnamento della matematica per le scuole elementari e l'educazione speciale, oltre a 150 mila lavagne acriliche, richieste per l'insegnamento di computo in tutto il paese nell'intero anno scolastico.
- Non avendo accesso al mercato nordamericano, Cuba non ha potuto acquistare l'attrezzatura necessaria per l'abilitazione di 60 aule terapeutiche per bambini con disabilità motorie ed ha dovuto ricorrere a mercati più distanti e più cari. Nel mercato europeo, il costo di dette aule oscilla intorno ai 14 mila Euro; negli Stati Uniti non supera gli 8 mila dollari.
- Nel periodo in analisi, il settore dell'**Educazione Superiore** ha sofferto perdite per un importo di 3 milioni 546 mila 692 dollari, includendo danni alla produzione ed ai servizi, l'impossibilità d'accesso alla tecnologia

nordamericana, il riposizionamento nei mercati e le conseguenze monetarie e finanziarie.

- L'Università dell'Avana ha subito una limitazione del servizio Internet fornito a professori e studenti poiché effettuato da un sito presente a Cuba. Questo accade, per esempio, con l'aggiornamento di software come Java, della compagnia Sun Microsystem.
- La Compagnia Applied Biosystems nega a Cuba la vendita di attrezzature per la sequenziamento del DNA e di macchine per la realizzazione della reazione a catena della polimerasi (PCR), necessari nei laboratori di Biologia Molecolare. Per acquistare questi dispositivi bisogna ricorrere ad intermediari, fattore che produce un incremento dei prezzi e la perdita di tempo nella ricerca.

## CULTURA

La politica del blocco continua ad impedire ai popoli statunitense e cubano di godere delle migliori espressioni artistiche, letterarie e culturali d'entrambe le nazioni.

Durante il periodo in analisi il danno al settore della cultura ammonta a 10 milioni 575 mila dollari, essenzialmente entrate non percepite per esportazioni di beni e servizi, riposizionamento in altri mercati, spese extra per noleggi ed assicurazioni, danni monetari e finanziari.

- **L'Istituto Cubano dell'Arte ed Industria Cinematografiche (ICAIC)** non può partecipare all'American Film Market ed al NAPTE, nonostante la qualità dei prodotti cubani. Il blocco impedisce inoltre che l'ICAIC possa legarsi ad imprese nordamericane che operano nel campo della pubblicità commerciale in settori come le compagnie aeree, il turismo, l'arte, la cultura e lo sport; per questo motivo l'Istituto ha subito danni nell'ordine di 720 mila dollari.
- **L'Insegnamento Artistico** si vede fortemente colpito dalle limitazioni nell'acquisto di prodotti e materiali necessari allo studio delle differenti discipline artistiche (pitture ad olio, acrilici e pennelli per le arti plastiche, strumenti musicali, ecc).
- Nel 2002 è stato firmato un accordo bilaterale con il Consiglio Nazionale delle Ricerche delle Scienze Sociali degli Stati Uniti, in base al quale si sarebbe dovuto sostenere il progetto di conservazione del casa-museo di Ernest Hemingway con materiale e prodotti per la digitalizzazione della corrispondenza e dei documenti della collezione dello scrittore. Il Dipartimento del Tesoro non ha autorizzato il trasferimento a Cuba del finanziamento necessario per realizzare questo progetto.

## SPORT

Anche lo sport cubano ha sofferto seri danni provocati dall'applicazione del blocco.

- Per il terzo anno consecutivo, Cuba non ha potuto comprare l'attrezzatura per il sistema combinato di cromatografia liquida e spettrometria di massa (LC/MS/MS/) che risulta essenziale per l'attività di controllo antidoping. Il governo degli Stati Uniti proibisce alle compagnie nordamericane ed alle filiali in paesi terzi di venderli a Cuba.
- La Compagnia nordamericana UCS Inc non ha risposto alle licitazioni effettuata dall'impresa cubana CONSUMIMPORT per l'acquisto di articoli sportivi per lo sviluppo del baseball. Non avendo ricevuto risposta, l'impresa cubana si è vista obbligata ad utilizzare un intermediario e ad effettuare l'acquisto in un terzo mercato, con il conseguente incremento dei costi, ammontanti a 3 mila dollari per una sola operazione.

D'altra parte, il Governo degli Stati Uniti ha ostacolato la partecipazione di numerosi scienziati, artisti ed accademici nordamericani a riunioni ed eventi celebrati nell'isola, non concedendo loro i permessi per viaggiare a Cuba. Tra gli altri, si contano i seguenti:

- Trenta specialisti nordamericani che avrebbero partecipato al XX Congresso Internazionale di Ortopedia e Traumatologia, celebrato dal 21 al 26 settembre 2009.
- I rappresentanti dell'Amministrazione Nazionale Oceanica ed Atmosferica, per partecipare al Simposio sulla Conservazione Marina ColacMar Cuba 2009.
- I promotori dell'Orchestra Filarmonica di New York che ha dovuto cancellare il suo concerto a Cuba nell'ottobre del 2009.
- Una nutrita rappresentanza di cittadini statunitensi invitati ad eventi culturali cubani come il Festival Jazz Plaza, il Festival del Nuovo Cinema Latinoamericano, nel dicembre scorso, e la Biennale dell'Avana.
- Diversi scienziati nordamericani intenzionati a partecipare al III Simposio Internazionale di Ventilazione Meccanica e Gas Ematici, con sede nella provincia di Villa Clara, dal 22 al 24 aprile 2010.

## **CAPITOLO III. DANNI AL SETTORE ESTERO DELL'ECONOMIA.**

### **3.1 Danni al commercio estero.**

I danni registrati d'aprile 2009 a marzo 2010 nei confronti delle imprese del commercio estero ammontano a 155 milioni 500 mila dollari, inferiori di quasi 87 milioni di dollari, il 36%, in confronto ai 242 milioni 400 mila dollari registrati nello stesso periodo 2008-2009, dovuti alla riduzione del commercio mondiale e dei crediti commerciali causati dalla crisi globale. Tuttavia, questo non significa che l'impatto del blocco nel settore estero sia diminuito nella sua intensità e nella sua persistenza, bensì al contrario.

I principali danni del blocco al commercio estero sono dovuti ai seguenti fattori:

L'impossibilità d'accedere al mercato degli Stati Uniti obbliga l'utilizzo di intermediari con il conseguente rincaro delle merci, l'incremento nei noleggi e nelle assicurazioni, dovendo ricorrere a mercati lontani come quello asiatico, perdendo entrate nell'esportazioni di beni e servizi.

L'incremento del costo di finanziamento per il cosiddetto concetto di "paese a rischio", associato al blocco USA.

La proibizione d'utilizzare il dollaro e la necessità d'usare altre valute, che causa un incremento dei costi dovuto ai tassi di cambio ed alle loro variazioni.

Altri danni dovuti a costi extra per operazioni effettuate attraverso banche di paesi terzi, alle commissioni bancarie ed alle modalità degli strumenti di pagamento.

A partire dal marzo del 2009 e nei primi mesi del 2010 sono state annunciate e messe in atto direttive del Presidente Obama e misure provenienti da iniziative legislative introdotte in leggi approvate dal Congresso degli Stati Uniti riguardanti temi d'interesse commerciale o affine.

Tuttavia, quanto approvato non ha modificato nessuna disposizione legislativa riguardante il blocco contro Cuba. Essenzialmente ha solo significato una maggiore flessibilità in alcune restrizioni ed il mancato stanziamento di fondi su richiesta del governo degli Stati Uniti per l'Applicazione delle misure adottate in base alla Legge del 2000 sulla Riforma delle Sanzioni e l'Incremento delle Esportazioni (TRSEEA) ed alle misure estreme adottate dall'Amministrazione Bush.

Nel caso delle modificazioni delle norme sui viaggi degli imprenditori statunitensi legati al settore agricolo, mediante il conferimento di un permesso generale, il suo impatto è stato ridotto dall'istituzione di determinate ingiunzioni

informative richieste agli imprenditori, nonché dalla necessità d'adattarsi ad un livello di spesa giornaliero a Cuba, che prima non era strettamente controllato.

In base a questo permesso generale, l'imprenditore statunitense deve consegnare all'OFAC due relazioni scritte, una 14 giorni prima di partire ed un'altra 14 giorni dopo essere ritornato dal viaggio. La prima relazione identificherà il produttore o il fornitore e le attività che effettuerà. La seconda riporterà le attività commerciali, le persone con cui si è incontrato e le spese in cui è incorso a Cuba.

In questo modo le misure di flessibilità, nel contesto dei numerosi e rigidi condizionamenti esistenti nella vendita di prodotti agricoli e del settore sanitario a Cuba, sono molto limitate e chiaramente insufficienti.

Nel 2009 non sono stati realizzati acquisti negli Stati Uniti di prodotti legati al settore sanitario, quali attrezzature e prodotti medici non monouso, dato che la loro vendita continua ad essere condizionata da una serie di controlli e richieste di verifica "in situ" che rendono praticamente impossibile qualsiasi negoziazione e realizzazione di eventuali acquisti.

Di seguito alcuni esempi di danni del blocco nel commercio estero:

- **CONSUMIMPORT**, le cui principali importazioni sono destinate ai settori sanitario, educativo e sportivo, ha effettuato un lavoro sistematico delle possibili filiali statunitensi produttrici di articoli elettrici, sportivi e per ufficio di prima qualità, effettuando una licitazione senza ottenere risposta. Tra queste la Cooper Wiring Devices (articoli elettrici), l'Office Furniture Usa (articoli per ufficio) e la già citata UCS Inc (articoli sportivi). Come conseguenza, ha dovuto effettuare i suoi acquisti in mercati terzi ed in alcune occasioni ricorrere ad intermediari, con un danno di 1 milione 900 mila dollari, contando i costi extra calcolati nel caso degli articoli sportivi.
- **CUBACONTROL**, impresa che importa e fornisce servizi di supervisione commerciale import-export da e per Cuba, non può avere partecipazioni nei paesi dov'è rappresentata con mezzi propri nel settore di mercato locale relazionato con gli Stati Uniti. Non può nemmeno effettuare riscossioni in dollari dei servizi prestati a terzi all'estero, né trasferimenti nella citata valuta dei saldi consegnati dagli agenti.
- **METALCUBA** ha effettuato una richiesta d'offerta per travi ad U e tubi galvanizzati alla filiale della statunitense ASIF ENTERPRISES, ma non ha ricevuto risposta. Ha inoltre fatto un'offerta alla ditta IPESA, con sede in Messico ed a partecipazione statunitense, senza ricevere risposta.

### **3.2 Danni all'investimento straniero**

Anche se l'investimento straniero a Cuba è concepito come complemento agli sforzi nazionali e s'inserisce nel principio d'alta selettività associata a progetti di interesse nazionale con un significativo impatto economico e sociale, il blocco imposto dal governo degli Stati Uniti all'Isola comporta gravi conseguenze, tra cui:

- Mancato accesso alla tecnologia di punta in possesso delle imprese statunitensi.
- Mancato accesso al mercato statunitense per le importazioni di input e per le esportazioni delle Imprese Miste con capitale straniero a Cuba.
- Mancato accesso ai finanziamenti provenienti dalle banche nordamericane per lo sviluppo di progetti con Investimento Straniero Diretto nel paese.
- L'applicazione di sanzioni e pressioni ad imprese straniere, che ostacola la costituzione joint-venture a Cuba e dimostra il carattere extraterritoriale del blocco.

Secondo il Rapporto sugli Investimenti Mondiali del 2009, pubblicato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), gli Stati Uniti hanno conservato la loro posizione di primo paese come ricettore ed emittente dell'investimento straniero diretto (IED).

In America Latina e nei Caraibi, nonostante la crisi mondiale, i flussi d'entrata del IED sono aumentati nel 2008 del 13%, raggiungendo la cifra di 144 mila milioni di dollari. La crescita tra le sub-regioni si è comportata in modo differente: un incremento del 29 % in America del Sud ed una diminuzione del 6% in America Centrale e nei Caraibi, regione colpita direttamente dalla decelerazione dell'economia degli Stati Uniti.

Per la determinazione della stima dei flussi d'investimento che Cuba avrebbe potuto ricevere nel caso non esistesse il blocco, si è partiti dall'analisi del periodo 2000-2008, considerando innanzitutto l'insieme dei flussi d'investimento ricevuti da alcuni paesi dell'America Centrale e dei Caraibi nei vari settori della loro economia e quelli provenienti dagli Stati Uniti. In questo modo si è analizzato un insieme di paesi, in via di sviluppo o con uno sviluppo intermedio, con economie paragonabili a quella cubana e con caratteristiche simili per condizioni geografiche, climatiche e socioculturali.

All'interno del gruppo di paesi dell'America Centrale e dei Caraibi con caratteristiche simili a Cuba sono stati scelti il Costa Rica, l'Honduras e la Repubblica Dominicana e tra i paesi come Cuba che sono considerati con uno Sviluppo Intermedio (PDI), in base alla classificazione dell'Associazione Latinoamericana d'Integrazione (ALADI), si sono scelti il Perù, la Colombia e l'Uruguay.

Nella seguente tabella sono mostrati i flussi d'investimento stranieri totali e quelli provenienti dagli USA, ricevuti dai paesi precedentemente citati nel periodo 2000-2008.

Paesi	Flusso totale accumulato dalle entrate del IED in milioni di dollari (1)	Flusso di capitali accumulati proveniente dagli USA in milioni di dollari (2)	% di partecipazione degli investimenti USA sul totale degli investimenti (2/1)
Costa Rica	6 902	3 948	57%
Honduras	4 057	1 752	43%
R.Dominicana	8 750	3 594	41%
Colombia	25 839	6 465	25%
Perù	6 107	947	16%
Uruguay	2 087	785	38%

Fonte: Panorama regionale dell'investimento straniero diretto in America Latina e nei Caraibi. Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi (CEPAL), 2008.

A partire da questi elementi si può supporre che Cuba potrebbe aver ricevuto flussi del IED provenienti dagli Stati Uniti equivalenti a quelli ricevuti dai paesi selezionati.

Conoscendo che la percentuale media dell'investimento proveniente dagli Stati Uniti è del 37% del totale del IED dei sei paesi selezionati, Cuba avrebbe potuto ricevere nel periodo analizzato, non esistendo il blocco, circa 2 mila 251 milioni di dollari provenienti da quel paese.

Se si considerano solamente i paesi che, secondo l'ALADI, si classificano tra i Paesi con Sviluppo Intermedio, Cuba avrebbe ricevuto approssimativamente il 26% del totale dei flussi del IED, equivalente a 1.602 milioni di dollari.

Se si considerassero solamente i paesi dell'America Centrale e dei Caraibi con caratteristiche simili a Cuba, l'Isola avrebbe ricevuto nel periodo 2000-2008 il 47% del totale dei flussi ricevuti, ossia 2 mila 900 milioni di dollari.

Nel settore del petrolio, imprese statunitensi con tecnologia avanzata per l'esplorazione petrolifera nelle acque profonde, quali EXXON MOBIL (posizione

N. 2 nel ranking del Fortune Global 500), CHEVRON (posizione n. 6), CONOCO PHILLIPS (10), VALERO ENERGY (49) e MARATHON OIL (108) non possono investire nell'Isola per le restrizioni della Legge Helms Burton.

Il turismo continua ad essere uno dei principali motori propulsori dell'economia cubana, per cui deve proseguire nel suo sviluppo con opportunità di partecipazione per gli investitori stranieri nell'infrastruttura alberghiera ed extra alberghiera, con la costruzione, tra le varie attività, di campi da golf, progetti ai quali le imprese nordamericane del settore alberghiero con forti investimenti nella regione dei Caraibi non possono accedere.

Un esempio chiaro si manifesta nel mercato dei campi da golf. Nel mondo esistono oltre 81 milioni di persone appassionate a questo sport che, secondo i dati dell'Associazione Internazionale dei Tour operator e dei Campi da Golf (IATO), giocano in media 6.3 volte al mese. Gli Stati Uniti sono il paese con la più alta quantità di soci (29 milioni di giocatori) e la maggiore presenza di campi da golf. A causa del blocco, nessuna compagnia nordamericana può investire nell'Isola in questa sfera.

Per ciò che riguarda la gestione alberghiera, delle 14 catene alberghiere internazionali presenti a Cuba, nessuna è nordamericana ed il paese non può contare su catene alberghiere come Sheraton, Hilton, Marriot e Holiday Inn, che sono presenti nella regione dei Caraibi e formano quasi tutte parte delle dieci migliori catene alberghiere del mondo.

Nell'industria agroalimentare, Cuba importa ogni anno dagli Stati Uniti importanti quantità di generi alimentari. Se non esistessero le restrizioni del blocco potrebbero essere costituite imprese a capitale misto per lo sviluppo della produzione nell'Isola di diversi di questi prodotti, nonché attività di logistica delle provviste, degli utili, del trattamento post raccolto e della distribuzione, contribuendo, tra gli altri vantaggi, alla sostituzione delle importazioni, la rivitalizzazione del settore alimentare e la creazione di nuove fonti d'impiego.

### **3.3 Danni finanziari e bancari**

Nel periodo che si analizza, il settore bancario e finanziario cubano ha continuato ad essere sottoposto permanentemente ad una politica d'ostilità ed isolamento da parte del governo degli Stati Uniti che si è manifestata nell'impedire di conseguire finanziamenti esterni, nell'introduzione d'ostacoli alla realizzazione di qualsiasi operazione finanziaria e nell'intorpidimento e cancellazione di negoziazioni commerciali e finanziarie, perfino nella loro fase finale.

Ogni anno, il blocco riduce la possibilità d'utilizzare banche corrispondenti, rendendo più complesse le transazioni, oltre alle già note limitazioni nell'uso del dollaro come mezzo di pagamento, obbligando il sistema bancario e finanziario ad esplorare nuove vie o alternative per poter continuare ad effettuare operazioni finanziarie con banche all'estero.

I danni di carattere generale per le banche e le istituzioni finanziarie cubane in questo periodo sono stati:

- Spese addizionali per dover effettuare pagamenti in valute differenti da quelle contrattate (dollari statunitensi), che comporta l'assunzione di rischi dovuto al tasso di cambio, con un rincaro delle operazioni per il doppio forex che è necessario effettuare in questi casi.
- Impossibilità d'aprire conti in franchi svizzeri in importanti banche in Svizzera.
- Necessità di mantenere saldi minimi in conti cubani all'estero per il rischio di un embargo.
- Impossibilità d'effettuare pagamenti a beneficiari di lettere di credito nelle loro piazze di domicilio e la necessità d'effettuarli tramite banche di un'altra regione, rincarando i costi.
- Concertazione di operazioni di compravendita o operazioni di finanziamento in termini poco vantaggiosi, dovuto all'impossibilità di una varietà d'offerta disposta a negoziare con Cuba.
- Collocazione di un 100% di collaterale per la conferma di lettere di credito non finanziate, con la conseguente immobilizzazione di fondi dal momento dell'emissione delle stesse.
- Impossibilità di inoltrare rimesse private provenienti da collaboratori, studenti latinoamericani e comunità cubane dall'America Centrale e dall'America del Sud, dovuto alla forte influenza degli Stati Uniti nelle banche della regione.
- Pressioni sulle gestioni del credito estero che si ripercuotono sul rincaro dei costi finanziari delle operazioni ed obbligano le banche cubane, nella strutturazione di finanziamenti con istituzioni straniere, a stabilire meccanismi adeguati per contrastare le restrizioni derivate dal blocco e dalla valutazione creditizia del paese, stilata da agenzie che rispondono agli interessi dei capitali nordamericani.
- Le banche cubane non possono accedere a siti d'informazione finanziaria specializzata, come la Reuters, considerata una delle fonti più complete. Sebbene siano usate fonti alternative, questo fatto si ripercuote negativamente sui servizi informativi e d'analisi del mercato offerti da una delle banche del sistema cubano ed abitualmente utilizzati da numerosi clienti.

#### **3.4 La Sezione 211 della Legge Omnibus sulle Assegnazioni Consolidate Supplementari e d'Emergenza degli Stati Uniti del 1999 e le nuove aggressioni in tema di patenti e marchi.**

Il 6 aprile 2010 una giudice federale del distretto di Wilmington, Delaware, ha emesso una sentenza a favore dell'impresa Bacardí per la commercializzazione della marca di rum Havana Club negli Stati Uniti. Il rinnovo della registrazione del marchio da parte del suo legittimo titolare, l'impresa cubano/francese Havana Club Internacional, era stato rifiutato dall'Ufficio Brevetti e Marche degli Stati Uniti nell'agosto del 2006 in base alla Sezione 211. La compagnia francese Pernod Ricard ha annunciato che ricorrerà la decisione innanzi al Tribunale Federale d'Appello del Terzo Circuito.

La Sezione 211, promossa dal Congresso degli Stati Uniti nell'ottobre del 1998 all'interno della Legge Omnibus sulle Assegnazioni del 1998, si propone di impedire la registrazione ed il rinnovo di determinate marche cubane di conosciuto prestigio internazionale, come è il caso della marca HAVANA CLUB, con l'intenzione d'usurparle.

Nel 2010 si sono compiuti 8 anni dalla data in cui l'Organo di Soluzione delle Differenze (OSD), appartenente all'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), ha ratificato (febbraio 2002) che la Sezione 211 viola gli obblighi in materia di trattamento nazionale e di nazione più favorita, stabilite dall'Accordo sui Diritti di Proprietà Intellettuale relativi al Commercio (ADPIC) e dall'Accordo di Parigi sulla Protezione della Proprietà Industriale, chiedendo al Governo degli Stati Uniti di porre fine a questa misura, di provata incompatibilità, in base agli obblighi imposti dall'ADPIC.

Da allora, i successivi governi dell'USA non hanno fatto nulla per adempiere ai loro obblighi con gli Accordi dell'OMC e con le risoluzioni dell'OSD e si sono limitati solo a ripetere che "l'Amministrazione statunitense sta lavorando con il Congresso per porre in atto le raccomandazioni e le risoluzioni dell'OSD".

Numerosi ed importanti membri dell'OMC esprimono tutti i mesi all'interno dell'OSD dell'OMC la loro profonda preoccupazione per la situazione di prolungato inadempimento da parte degli Stati Uniti e per le conseguenze dirette sui sistemi multilaterali del commercio e della protezione della proprietà intellettuale.

Permettere a Bacardí la commercializzazione di un rum con marchio Havana Club, una nota marca che identifica l'origine cubana, è fomentare le più sleali pratiche del commercio internazionale.

D'altra parte, nel contesto del blocco e dell'ostilità politica, nel corso del 2009 si è creata una nuova situazione a rischio e potenzialmente dannosa, legata al tentativo da parte di alcuni querelanti in casi giudiziari promossi contro lo Stato cubano in tribunali nordamericani d'appropriarsi come mezzo di compensazione di marche commerciali e brevetti cubani.

È ancora impossibile fare una stima del danno provocato alle imprese cubane titolari di marchi commerciali e brevetti negli Stati Uniti, oltre al suo effetto dissuasivo su potenziali affari.

Nel febbraio del 2010, il Registro dei Marchi e dei Brevetti degli Stati Uniti, (USPTO) ha pubblicato il trasferimento di 44 marchi e 58 brevetti appartenenti ad entità cubane a favore di Nilo Jerez. Uno di questi brevetti non appariva nemmeno nell'istanza d'esecuzione presentata ai tribunali federali ed addirittura non era stato nemmeno concesso al momento della citata istanza.

Il 12 aprile 2010, durante un controllo di routine del sito web dell'Ufficio delle Marche e Brevetti (USPTO) si è potuto constatare che Nilo Jerez continua ancora a risultare titolare assegnato dei registri delle istituzioni cubane CIM, CNIC e DALMER.

A partire dal giugno di quest'anno, la Corte Federale del Distretto Est della Virginia, la Corte Federale del Distretto della Columbia e la Corte Federale del Distretto Sud della Florida, devono pronunciarsi sulle assurde domande d'indennizzo presentate contro Cuba dai familiari del mercenario nordamericano Robert Otis Fuller e del cubano-americano Nilo Jerez che hanno ottenuto sentenze favorevoli per vari centinaia di milioni in processi giudiziari manipolati politicamente da elementi anticubani presenti fondamentalmente in Florida.

Impossibilitati a soddisfare le loro istanze con i fondi cubani congelati in quel paese, già saccheggianti da una lunga serie di sentenze giudiziarie illegittime contro Cuba, i querelanti pretendono di farlo attraverso l'asta illegale di marchi e brevetti cubani debitamente registrati negli Stati Uniti.

Se le decisioni di queste Corti saranno a beneficio dei querelanti, si creerebbe un precedente molto negativo per le future relazioni economico-commerciali tra i due paesi. Al contempo, costituirebbe una grave violazione degli obblighi internazionale degli Stati Uniti d'America in materia di Proprietà Intellettuale.

Gli Stati Uniti hanno degli obblighi giuridicamente vincolanti in base ai Trattati internazionali riguardanti la Proprietà Intellettuale, in particolare quelli che derivano dall'Accordo di Parigi sulla Protezione della Proprietà Industriale, dalla Convenzione Interamericana per la Protezione dei Marchi Commerciali e del Commercio e dall'Accordo sui Diritti di Proprietà Intellettuale relativi al Commercio (ADPIC) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, che obbligano quel paese, come Stato membro, ad offrire protezione ai marchi ed ai brevetti delle compagnie e delle istituzioni di tutti i paesi, compresa Cuba.

Il governo statunitense possiede la piena autorità, in virtù delle sue stesse leggi, per intervenire in processi giudiziari di questa natura che danneggiano i suoi interessi nazionali.

Il governo nordamericano ha legittimato in diverse occasioni la posizione di elementi anticubani per soddisfare le loro esigenze di risarcimento a scapito di beni ed attivi cubani presenti in quel paese. Basta ricordare il saccheggio di oltre 170 milioni di dollari dai fondi cubani congelati in conti bancari di quel paese per soddisfare i familiari di membri di organizzazioni terroristiche, aggressori e mercenari al servizio del Governo USA.

Viceversa, a tutt'oggi, più di 5 mila marchi e brevetti statunitensi risultano registrati a Cuba, beneficiandosi della lunga tradizione di rispetto della reciprocità in materia di Proprietà Intellettuale adottata dal governo di Cuba in conformità al Diritto Internazionale. Tra queste risultano registrati marchi e brevetti i cui titolari sono Mars Incorporated, Procter & Gamble, 3M Company, Merc & Co, Wyeth, Pfizer, E.R Squibb & Sons, Bayer, Warner-Lambert, G.D Searle e molti altre importanti società nordamericane.

Il tentativo d'appropriarsi di marchi e brevetti di imprese cubane pone in discussione gli accordi internazionali in materia di marchi e brevetti ed ha serie implicazioni commerciali internazionali. Il potere dei marchi, uniche voci in attivo della proprietà intellettuale che possono rimanere indefinitamente in vigore, è ben conosciuto.

In base al Diritto Internazionale gli Stati Uniti hanno la responsabilità che le loro leggi, regolamenti e procedimenti giudiziari ed amministrativi siano in conformità con gli obblighi assunti grazie agli accordi dell'OMC ed ai trattati internazionali riguardanti i marchi ed i brevetti di cui è Stato membro.

#### **CAPITOLO IV. DANNI DEL BLOCCO AD ALTRI SETTORI DELL'ECONOMIA CUBANA.**

Anche l'**Industria Leggera cubana** ha sofferto gli effetti del blocco. I suoi danni incidono negativamente sul miglioramento delle necessità primordiali della popolazione. Nel periodo in analisi si calcolano perdite quantificabili in 12 milioni 891 mila dollari dovute all'importazione di prodotti da mercati più lontani, con rincaro dei noleggi e delle assicurazioni, a cui s'aggiunge il costo addizionale dell'immobilizzazione di risorse in inventario.

La Unión Suchel si è vista impossibilitata ad acquistare nel mercato nordamericano le materie prime per la fabbricazione dei suoi prodotti (saponi, detersivi, creme), il che ha significato spese extra per 6 milioni 716 mila 600 dollari. Con questo importo avrebbe potuto produrre 7 mila 348 tonnellate di sapone che equivalgono a 58 milioni 700 mila saponette per la popolazione.

L'Unione Poligrafica ha dovuto acquistare i suoi prodotti nei mercati asiatici, con una spesa addizionale di 1 milione 999 mila dollari. Se avesse potuto contare su quelle risorse, avrebbe finanziato la produzione di 16 milioni 700 mila quaderni scolastici di buona qualità, ossia il 18% del fabbisogno dell'intero anno scolastico.

Il settore dei **trasporti** non è sfuggito agli effetti negativi del blocco.

L'**impresa ARIES S.A** ha come funzione fondamentale l'assistenza alle crociere ed ai crocieristi che giungono nel paese. La sua capacità operativa annuale è di circa 1 milione 200 mila crocieristi e di 1092 approdi di navi da crociera. Se non esistesse il blocco contro Cuba ed in base ad indicatori elaborati dall'Associazione delle Crociere dei Caraibi e della Florida (FCCA) le

entrate per nostro paese sarebbero nell'ordine di 125 milioni 300 mila 442 dollari all'anno.

L'**impresa NAVEGACIÓN CARIBE** non ha avuto la possibilità d'acquistare nel mercato nordamericano ricambi ed altri materiali necessari per le sue imbarcazioni, per cui ha dovuto ricorrere a mercati europei con il corrispondente incremento dei noleggi. Tra aprile 2009 e marzo 2010 i danni per questo motivo ammontano a 525 mila dollari.

L'**attività di Prácticos de Cuba** è stata colpita dal ritardo e dal rincaro dovuti alla riparazione delle imbarcazioni della linea di trasporti marittimi per passeggeri. È il caso dell'imbarcazione "Las Casas" che ha dovuto cambiare i motori propulsori. Detti motori sono di fabbricazione nordamericana, perciò è stato necessario trasportarli dagli Stati Uniti in terzo paese di un altro continente e successivamente a Cuba, con le risapute spese extra per il noleggio e perdite per 16 mila 788 dollari.

Il **settore dell'Informatica e delle Comunicazioni** è stato anch'esso fortemente colpito dalle misure del blocco. Nel periodo in analisi le mancate entrate sono nell'ordine dei 61 milioni 240 mila 430 dollari.

Nonostante le conversazioni iniziate nel settembre 2009 tra l'**Empresa de Correos de Cuba** ed il Servizio Postale degli Stati Uniti per regolarizzare questo servizio, la politica del blocco continua ad ostacolare l'invio ed il trasporto della posta in modo diretto, con i relativi danni. Se tra i due paesi si producesse un incremento del traffico postale, si calcola che Cuba riceverebbe un beneficio equivalente non inferiore a 1 milione 500 mila dollari.

In questo periodo, l'**Empresa de Telecomunicaciones de Cuba (ETECSA)** non ha percepito circa 52 milioni 868 mila dollari per danni alla produzione ed ai servizi, spese extra per i noleggi, mancato accesso alla tecnologia nordamericana ed altro. L'acquisto di attrezzature e ricambi il cui brevetto è di compagnie nordamericane, imprescindibili per lo sviluppo e la manutenzione delle imprese di telecomunicazione cubane, avviene nel mercato internazionale e gravato da forti misure di controllo e supervisione, oltre ad un incremento considerevole del loro valore.

L'impresa **Cubaelectrónica** continua a soffrire l'impatto del blocco. Prosegue il rigoroso divieto d'accesso o il divieto ai servizi di numerosi siti Web, a prescindere dalla natura del sito. È negato a Cuba l'accesso ai servizi gratuiti offerti dalla rete. È il caso dell'argentino [www.vivalinux.com.ar](http://www.vivalinux.com.ar) in cui sono immagazzinate soluzioni per i codici, necessari al lavoro dei programmatori dei software.

Cuba non può importare computer prodotti dai maggiori fabbricanti mondiali, come INTEL, HEWLETT PACKARD; IBM o Macintosh. Per poterli ottenere l'**Empresa de Telecomunicaciones de Cuba** deve pagare fino ad un 30 % in più del loro valore reale.

**L'impresa cubana di software DESOFT S.A** si è vista seriamente pregiudicata dall'applicazione del blocco. I suoi contatti di lavoro con la ditta costaricana MOVIL MULTIMEDIA e con la spagnola OESIA sono stati interrotti per il loro timore d'essere multate o di soffrire delle rappresaglie per negoziare con Cuba, questo ha significato l'arresto di progetti con i conseguenti danni monetari.

Nel **settore della scienza e della tecnologia**, cruciale per lo sviluppo di qualsiasi paese, i danni continuano.

**L'impresa specializzata, importatrice, esportatrice e distributrice per la scienza e la tecnica EMIDICT** ha cercato d'acquistare componenti elettronici per gli Istituti ICIMAF e CEADEN dal distributore Farnell, uno dei principali distributori mondiali di prodotti elettronici ed elettrici. Quest'impresa che forma parte del Gruppo Premier Farnell, principale distributore di componenti elettronici negli Stati Uniti con succursali in oltre 40 paesi, ha negato quei componenti d'origine statunitense. Questo ha provocato ritardi nella produzione delle attrezzature mediche del CEADEN e dell'ICIMAF per il sistema nazionale sanitario e per l'esportazione, obbligando a cercare delle alternative.

**Il Centro d'Ingegneria Ambientale di Camagüey (CIAC)** che ha come missione ottenere, applicare e diffondere le conoscenze per la gestione della scienza, della tecnologia e dell'ambiente, realizzando progetti di ricerca, servizi tecnico-scientifici d'alto valore aggiunto e produzioni specializzate, utilizzando tecnologie nucleari all'avanguardia, affronta serie difficoltà per la pubblicazione dei risultati scientifici in influenti riviste, pubblicate negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Nell'**industria turistica** gli effetti del blocco nel 2009 sono stati valutati in 1.108 milioni 900 mila dollari.

Di queste perdite, 1.030 milioni di dollari si devono alle mancate entrate causate dalla proibizione imposta ai cittadini statunitensi di recarsi a Cuba; 11 milioni 500 mila dollari per gli yacht e le barche a vela statunitensi che non possono visitare i porti cubani; 27 milioni 400 mila dollari per l'incremento di spese in acquisti per noleggi, spese, tasse ed interessi più alti, maggiori inventari ed immobilizzazione di risorse finanziarie, principalmente per la Catena di Negozi Caracol e per la società distributrice ITH; 40 milioni per le restrizioni nel commercio elettronico ed altre possibilità on-line.

Partendo dall'ipotesi che il 15% dei turisti americani nei Caraibi sarebbero venuti a Cuba se i viaggi non fossero proibiti, l'industria turistica cubana non ha percepito nel 2009 la somma di 1.030 milioni di dollari.

È da supporre, considerando le statistiche dell'Organizzazione del Turismo dei Caraibi a fine marzo 2010, com'è accaduto in altre località di questa regione e per effetto della crisi, i flussi di nordamericani a Cuba - se si eliminassero le proibizioni ai viaggi - sarebbero stati anch'essi pregiudicati intorno all'8%.

Perciò si può stimare che nel 2009 sarebbero potuti venire a Cuba circa 1 milione 585 mila turisti statunitensi.

Per lo stesso motivo, gli hotel cubani possono utilizzare solamente il sistema Amadeus, uno dei quattro grandi Sistemi Globali di Distribuzione GDS, poiché tre di questi - Sabre, Galileo e Worldspan - sono ditte statunitensi. Altri intermediari fornitori di questi servizi non entrano in rapporto con ditte turistiche cubane per timore d'essere multati e di vedere minacciate le loro vendite negli Stati Uniti.

Nell'**aeronautica civile cubana** i danni del blocco, dal primo di maggio 2009 al 23 aprile 2010, si stimano in 265 milioni 830 mila 210 dollari.

Il monopolio mondiale degli Stati Uniti nella fabbricazione di aeronavi commerciali, componenti, parti e tecnologia per aeroplani, aeroporti ed attrezzature per i servizi aeronautici, nonché la loro partecipazione nella fabbricazione ed in una significativa percentuale delle azioni di altri consorzi dell'industria dell'aviazione commerciale, come quella europea, rende proibitivo l'acquisto da parte delle compagnie aeree cubane di aeromobili, apparecchiature e ricambi non solo statunitensi, ma anche di altre industrie aeronautiche, per esempio quella europea. Per questi motivi Cuba deve ricorrere all'affitto di aeroplani meno efficienti ed in condizioni anomale e sfavorevoli.

A Cuba operano sistematicamente voli charter e diverse compagnie statunitensi come Miami Air, American Eagles, Gulf Stream, Sky King ed altre che coprono le rotte da Miami, Los Angeles e New York in diversi aeroporti cubani. Lo Stato cubano offre a queste compagnie tutte le agevolazioni per le loro operazioni, viceversa il Governo degli Stati Uniti non autorizza le compagnie aeree cubane ad operare nel suo territorio.

D'altra parte, mentre centinaia di voli di compagnie aeree statunitensi attraversano giornalmente lo spazio aereo cubano nelle loro rotte verso l'America Centrale e l'America del Sud, a causa delle limitazioni nel sorvolo del territorio statunitense, gli aeroplani cubani che dal Canada viaggiano in direzione della zona centro-orientale di Cuba (Cayo Coco, Ciego de Avila, Camaguey, Holguín e Santiago de Cuba) sono obbligati a volare in rotte non dirette, a velocità maggiori di quelle consigliate e nella fascia notturna per adattarsi agli orari di chiusura degli aeroporti canadesi, con conseguente aumento del tempo di volo tra i 14 ed i 47 minuti, in base alla destinazione cubana, e con un incremento del consumo di combustibile che comporta a sua volta una minore efficienza e competitività dei voli.

Sono state colpite inoltre le imprese cubane che offrono servizi al trasporto aereo, non potendo offrire servizi di gestione dei passeggeri, cargo e bagagli, catering, vendita di carburante, servizi di navigazione aerea e percepire le imposte sui servizi aeroportuali. Considerando la stima di visitatori statunitensi nel nostro paese nel periodo in analisi, le mancate entrate in questo campo ammontano a 205 milioni 484 mila 638 dollari.

Nell'aeronautica civile, come in tutti i settori dell'economia, il blocco causa un sovrapprezzo per differenti motivi.

È stato necessario comprare in un paese europeo un nastro trasportatore per la manipolazione dei bagagli per la sala Ovest del Terminal 3 dell'Aeroporto Internazionale José Martí (AJM) dell'Avana, ad un costo di 3 milioni 703 mila 178 dollari. Il noleggio dall'Europa è costato 91 mila 854 dollari e la commissione commerciale dell'intermediario per il suo acquisto è stata di 17 mila 530 dollari, a cui bisogna sommare il costo di 2 specialisti europei per i 14 giorni di montaggio, installazione ed avviamento.

Potendo acquistare questi materiali direttamente negli Stati Uniti sarebbero costati al paese 100 mila 626 dollari in meno, considerando i prezzi di riferimento di attrezzature simili o di maggiore qualità nel mercato nordamericano, nonché considerevoli riduzioni nelle spese di soggiorno, nei costi di trasporto degli specialisti del montaggio e nel 5% di commissione dell'intermediario.

Con quel risparmio si sarebbe potuto acquistare un nastro trasportatore girevole ed installarlo nella Sala Est dello stesso Terminal, in sostituzione di un'attrezzatura in cattivo stato tecnico, con il conseguente miglioramento della qualità del servizio prestato ai passeggeri che atterrano nel nostro paese.

Le misure del blocco in questo settore violano l'Accordo di Chicago sull'Aviazione Civile Internazionale, sottoscritto da 190 Stati inclusi gli Stati Uniti, in particolare le norme che sanciscono che i servizi internazionali di trasporto aereo devono essere stabiliti su una base di uguali opportunità e realizzate in modo sano ed economico; l'Articolo 44 stabilisce tra le finalità e gli obiettivi dell'Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (OACI) assicurare che si rispettino pienamente i diritti degli Stati Contraenti ed evitare discriminazione tra loro.

Nell'**industria siderurgico-meccanica** l'aumento delle spese o delle perdite a causa del blocco è di 36 milioni 343 mila 500 dollari, che rappresenta il 9.6% dei 377 milioni 618 mila dollari di importazioni del periodo in analisi.

Con questo valore si sarebbe potuto acquistare o produrre:

- 11 mila 162 motori diesel per la rimotorizzazione o riparazione di veicoli pesanti oppure
- 382 camion piattaforma 4 X4 per il trasporto merci o
- 1.953 autobus di seconda mano per il miglioramento del trasporto oppure

- 12 mila 349 motopompe da utilizzare in opere sociali o nei progetti agricoli o
- 103 mietitrici per ottimizzare il taglio e la raccolta della canna da zucchero oppure
- 3 mila 028 serre da 800 M<sup>2</sup> per aumentare la produzione alimentare.

**L'Impresa Commerciale d'Ingegneria Alberghiera**, che commercializza materie prime, componenti, attrezzature, arredamenti e strumenti medici, ha utilizzato per il trasferimento del carico importato dall'Europa e dalla Cina in questo periodo, 40 container con una spesa di 156 mila dollari. Se avesse effettuato questi acquisti negli USA, il trasporto dei contenitori sarebbe costato 36 mila dollari, con un risparmio di 120 mila dollari che permetterebbe comprare circa 250 letti idraulici per ospedali o 20 centrifughe universali con testina da 24 tubi per i laboratori dell'Ospedale Oncologico.

**Il gruppo industriale ALCUBA** ha dovuto erogare circa 1 milione 274 mila 700 dollari in più di quello che realmente avrebbe pagato per comprare nel mercato nordamericano le materie prime per la produzione della carpenteria in alluminio per la costruzione di abitazioni ed opere sociali. Con questa cifra si sarebbero potute comprare 700 tonnellate extra di billette d'alluminio con cui si sarebbero potuti fabbricare 6 mila 375 metri quadrati di carpenteria, impiegabile in 265 abitazioni di 3 stanze o 3 ospedali con 400 letti ciascuno.

**Il gruppo industriale siderurgico ACINOX** in questo periodo ha sofferto danni per 9 milioni 70 mila dollari, con cui avrebbe potuto produrre oltre 37 mila 300 tonnellate di barre nervate, sufficienti per costruire circa 24 mila 800 appartamenti condominiali, rappresentando un beneficio per oltre 99 mila 200 cubani.

**La fabbrica siderurgica Antillana de Acero** non ha potuto conseguire le parti di ricambio per i motori della macchina di colata continua del gruppo statunitense EMERSON. Il suo acquisto avviene tramite altri fornitori e fabbricanti. Se potesse contattare direttamente il fabbricante, il costo delle parti di ricambio ammonterebbe a 10 mila 200 Euro, mentre utilizzando intermediari le stesse raggiungono la cifra di 21 mila Euro.

**Il gruppo industriale ALCUBA** ha chiesto ad una succursale dell'impresa Alcoa Brasil un'offerta per acquistare 5 mila 228.47 tonnellate di billette d'alluminio da 7 e 8 pollici per estrarre profili. L'impresa ha indicato che: "Siccome l'Alcoa è un'impresa nordamericana, a causa del blocco non le è permesso realizzare affari con Cuba".

**L'industria cubana del nichel CUBANIQUEL** si è vista colpita in questo periodo per un valore pari a 101 milioni 300 mila dollari.

A causa della proibizione dell'esportazione negli Stati Uniti di qualsiasi prodotto elaborato totalmente o parzialmente con nichel cubano, anche se fabbricato in paesi terzi, Cuba ha sofferto perdite pari a 75 milioni 700 mila dollari.

In questa fase si contano i seguenti danni:

- Sconti sul prezzo, dovuti al concetto di paese a rischio, con un danno stimato di 478 dollari per ogni tonnellata venduta, con mancate entrate ammontanti a circa 18 milioni di dollari.
- Incremento delle spese di commercializzazione dovute a rincari nei noleggi, movimento, supervisione, spedizione e commissioni di vendita per le esportazioni di nichel. Nel periodo in analisi sono stati spesi approssimativamente 11 milioni. Se le esportazioni fossero state effettuate in mercati vicini si sarebbero risparmiati 4 milioni 300 mila dollari.
- Danni per l'aumento del ciclo di riscossione da 30 giorni a 60 giorni, dovuti alla lontananza dei mercati, con pregiudizi nelle entrate perdute durante l'anno di 53 milioni 400 mila dollari.

**La produzione di petrolio e di gas naturale** ha anch'essa sofferto ingenti danni.

Solo per l'impossibilità d'importare cariche esplosive per la perforazione dei pozzi di petrolio, nel 2009 è stata interrotta la produzione di 480 mila barili di petrolio crudo per un valore di 20 milioni di dollari, considerando il prezzo medio di vendita del 2009.

Le cariche di perforazione trapassano il rivestimento del pozzo mettendolo in comunicazione con lo strato produttivo, facilitando l'affluenza e la raccolta del petrolio ed incrementando i livelli di produzione.

Nel 2007 la fornitura di queste cariche era stata effettuata dalla INNICOR Subsurface Technologies, fabbricante canadese che è stato acquistato da un'impresa nordamericana. Nel 2008 siamo riusciti ad ottenere delle offerte da un'altra ditta canadese, la LRI Perforating Systems Inc, però nell'ottobre del 2009, prima di formalizzare il primo contratto, il fornitore LRI è stato acquistato dalla statunitense DMC (Dynamic Materials Corporation).

Da ottobre del 2009 alla data di chiusura di questo rapporto si è cercato di trovare altre vie per l'acquisto di questi prodotti in Germania, Canada ed Argentina, però senza risultato.

## **CAPITOLO V. OPPOSIZIONE ALLA POLITICA GENOCIDA DEL BLOCCO CONTRO CUBA.**

### **5.1 Opposizione senza precedenti all'interno degli Stati Uniti.**

L'Opposizione al blocco cresce significativamente anche all'interno degli stessi Stati Uniti.

Non è possibile riassumere in poche pagine le innumerabili dichiarazioni ed articoli di importanti personalità civili, militari, legislative, organi di stampa, organizzazioni non governative ed istituzioni accademiche statunitensi che in quest'ultimo anno hanno riconosciuto il fallimento della politica del blocco, sostenendo i progetti di legge per permettere i viaggi dei nordamericani a Cuba e/o la normalizzazione delle relazioni bilaterali o gli appelli a revocare il blocco.

Di seguito si riflette solo un piccolo campione degli appelli più importanti e rappresentativi che chiedono la fine del blocco.

- L'ex presidente USA, James Carter, il 6 maggio 2009 ha riferito al quotidiano Folha di Sao Paulo, "Mi piacerebbe che l'embargo terminasse oggi stesso. Non esiste ragione perché il popolo cubano continui a soffrire".
- L'influente quotidiano The New York Times, in un editoriale del 4 giugno 2009, intitolato "Obama, Cuba e l'OSA", ha qualificato il blocco "un anacronismo della guerra fredda che si è mantenuto per i politici della Florida (...)" ed ha aggiunto che il Signor Obama deve fare di più e mettere pressione al Congresso per revocare l'embargo.
- Il Consiglio delle Questioni Emisferiche ha pubblicato un articolo il 12 giugno 2009 in cui ha riconosciuto il fallimento della politica del blocco e ha definito insufficienti le misure adottate dal presidente Obama.
- L'Istituto CATO ha pubblicato il 16 giugno 2009 un articolo, qualificando fallita la politica USA nei confronti di Cuba ed ha proposto al Congresso ed al Presidente di revocare il blocco.
- George Schultz, Sottosegretario durante la presidenza di Ronald Reagan, ha dichiarato il 7 agosto 2009 alla rivista peruviana Caretas che "Non mi sembra intelligente la decisione di mantenere l'embargo. Non negozierei con Castro su quella base. Semplicemente lo revocherei (...)".
- L'ONG Amnesty International, ha pubblicato il 2 settembre 2009 un rapporto intitolato "L'embargo statunitense contro Cuba: il suo impatto nei diritti economici e sociali", in cui ha esortato Obama a revocare il blocco e a non rinnovare le sanzioni contro Cuba in base alla Legge di Commercio con il Nemico.

- La potente Federazione Americana del Lavoro - Congresso delle Organizzazioni Industriali (AFL-CIO), che raggruppa oltre a 50 organizzazioni sindacali statunitensi, ha approvato durante il suo 26° Congresso Costituzionale, svoltosi dal 13 al 17 settembre 2009, una risoluzione in cui, tra le altre cose, ha esortato il Congresso ad approvare una legislazione che elimini il blocco. L'organizzazione ha qualificato il blocco come il "più duro mai mantenuto dagli USA contro qualsiasi paese del mondo".
- Il Partito dei Verdi degli Stati Uniti, il 29 ottobre 2009, ha reclamato al presidente Obama di porre fine al blocco contro Cuba. Nella sua dichiarazione ha argomentato che gli USA continuano ad imporre severe sanzioni economiche al popolo cubano, principalmente per ottenere una piccola percentuale di voti in Florida. La Piattaforma Nazionale del Partito dei Verdi ha appoggiato la sospensione immediata di queste sanzioni ed ha qualificato questa politica come "una violazione dei diritti umani ed un ostacolo nella vendita di alimenti e medicine ad una nazione sovrana che non rappresenta una minaccia per gli USA".
- Il Journal Star del 5 aprile 2010 ha citato le dichiarazioni del Segretario dell'Agricoltura Tom Vilsack, che si è detto ansioso per l'espansione del commercio con Cuba "sempre che coincida con i valori degli USA". Ha espresso il suo desiderio che si eliminino le barriere commerciali con tutti i paesi.
- L'ex presidente Bill Clinton, il 17 aprile 2010, in un colloquio con la stampa durante una conferenza presso l'Università di Miami, ha riferito che "l'embargo" nei confronti di Cuba non ha funzionato e che è favorevole alla revoca delle restrizioni nei confronti di Cuba.
- Il quotidiano New York Times, del 18 aprile del 2010 ha pubblicato un editoriale sulla politica di Obama verso l'America Latina, dove ha espresso: "(...) Crediamo che l'embargo debba essere completamente revocato".

All'interno del Congresso Federale si sono presentate iniziative legislative che contano anche sul sostegno bipartitico, come evidenziato dai progetti di legge sulla libertà di viaggiare (con 178 cofirmatari nella Camera di Rappresentanti e 38 al Senato) ed il rapporto stilato dal senatore Richard Lugar (R-IN), in cui ha chiesto un cambiamento nella politica e la fine dei condizionamenti nei confronti di Cuba.

Il sito digitale specializzato in energia, Platts.com, l'8 gennaio 2010 ha pubblicato un articolo che riporta le dichiarazioni di Robert Dillon, portavoce della senatrice Lisa Murkoswki (R-AK), in cui afferma che il Comitato per l'Energia, circa 7 mesi fa, ha votato a favore del progetto S 1517, presentato da Murkoswki nel luglio del 2009, che permetterebbe la partecipazione nell'esplorazione petrolifera nella Zona Economica Esclusiva di Cuba ed i viaggi associati a questa attività.

Il 23 febbraio di quest'anno il rappresentante Collin Peterson (D-MN), presidente del Comitato per l'Agricoltura della Camera, insieme ad altri 38 cofirmatari, ha presentato il progetto di legge HR 4645, per permettere la libertà dei viaggi a Cuba, modificare il concetto di pagamento in anticipo e permettere l'uso di istituzioni finanziarie nordamericane per le transazioni delle vendite agricole.

Questo progetto conta sul sostegno della Camera di Commercio degli USA e delle associazioni agricole statali e federali, come la Federazione Agricola, la Federazione del Riso, la Federazione Nazionale dei Produttore di Latte, la Federazione Nazionale dei Produttori di Mais e l'Associazione statunitense della Soia, tra altre.

Inoltre, le varie inchieste realizzate durante questo periodo dimostrano che la maggioranza degli statunitensi sono favorevoli ai viaggi dei cittadini di quel paese a Cuba ed alla revoca del blocco. Mai prima d'ora questo sostegno, che si riflette nei risultati indicati di seguito, è stato così ampio.

- La CNN ha pubblicato il 10 aprile 2009 un'inchiesta realizzata tra il 3 ed il 5 dello stesso mese, in base alla quale il 64% degli intervistati si è detto favorevole alla revoca delle restrizioni ai viaggi a Cuba ed il 71% ha sostenuto il ripristino delle relazioni diplomatiche tra i due paesi.
- L'agenzia di sondaggi Gallup ha pubblicato il 24 aprile 2009 i risultati di un'inchiesta effettuata il 20 ed il 21 dello stesso mese in cui si riflette che il 51% dei nordamericani sostengono la fine del blocco contro Cuba ed il 64% è a favore della fine delle restrizioni dei viaggi a Cuba. Tra coloro che sostengono questa politica, la maggioranza sono democratici e liberali.
- L'impresa Orbitz Worldwide, seconda Agenzia di Viaggi in Internet, ha effettuato tra il 23 e 27 aprile 2009 un sondaggio con cittadini nordamericani, il quale ha indicato che il 67 % degli intervistati appoggerebbero una politica che permetta ai nordamericani di viaggiare a Cuba ed il 72 % afferma che "l'espansione dei viaggi e del turismo a Cuba avrebbero un impatto positivo nella vita quotidiana del popolo cubano".
- Il 3 marzo 2010, il Nuevo Herald ha divulgato i risultati di un'inchiesta della BBC/Harris Interactive, realizzata tra il 13 ed il 15 gennaio di quest'anno, con un campione di 2.050 nordamericani, in base alla quale, tra gli altri risultati, il 57% ha affermato che le imprese nordamericane stanno perdendo delle opportunità a Cuba, il 63% ha dichiarato che il governo di Cuba non è amico di Washington, ma nemmeno nemico. Il 75% degli intervistati ha assicurato che le relazioni con Cuba sono importanti; mentre il 44% ha esposto che è troppo presto per riallacciare con Cuba relazioni normali ed un 38 % si è detto contrario.
- Il 15 aprile 2010 la ditta Insider Advantage ha effettuato un'inchiesta per l'Ufficio Affari di Cuba (CBB, la sigla in inglese), con un campione di 401

nordamericani di tutto il paese in cui s'evidenzia che il 58% degli intervistati è a favore del ripristino delle relazioni diplomatiche tra Cuba e gli USA; il 61% è favorevole ai viaggi dei nordamericani a Cuba ed il 57% è a favore che le imprese statunitensi facciano affari con il nostro paese.

## 5.2 Opposizione internazionale.

È notevole il crescente e schiacciante sostegno della comunità internazionale nei confronti di Cuba contro il blocco.

Sono molti le voci che s'alzano nel mondo favorevoli alla cessazione di questa politica inumana. Nel periodo analizzato da questo Rapporto sono state espresse numerose dichiarazioni a favore della sua revoca immediata ed incondizionata.

Si sottolineano le seguenti:

- **Dall'11 al 16 Luglio 2009**, in occasione del XV Vertice del Movimento dei Paesi Non Allineati, celebrato a Sharm El Sheikh (Egitto), i Capi di Stato o di Governo, hanno approvato una Dichiarazione Speciale sulla necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba, in cui, tra le altre questioni, "esprimono la loro preoccupazione per la continuità di questa politica unilaterale di lunga data con effetti extraterritoriali, addirittura dopo che è stata respinta sistematicamente dalla stragrande maggioranza degli Stati", chiedendo di porle immediatamente fine.
- **Dal 22 al 27 settembre 2009**, in occasione del II Vertice America della Sud-Africa-ASA, i Capi di Stato e di Governo dei paesi dell'Unione delle Nazioni Sudamericane (UNASUR) e l'Unione Africana, riuniti nell'Isola di Margarita (Repubblica Bolivariana del Venezuela), hanno emesso un Comunicato di solidarietà con Cuba contro il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal governo degli Stati Uniti d'America, compresa la Legge Helms-Burton, in cui ribadiscono "il più energico rifiuto..., al blocco..., nonché all'applicazione delle leggi e delle misure contrarie al Diritto Internazionale, quali la Legge Helms-Burton" ed hanno esortato il Governo degli Stati Uniti a porre fine alla sua applicazione.
- **I giorni 16 e 17 ottobre 2009**, durante il VII Vertice dei paesi dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America (Alba), celebrata a Cochabamba, Stato Plurinazionale della Bolivia, si è respinto categoricamente il blocco imposto contro Cuba dagli Stati Uniti. I Capi di Stato o di Governo dei paesi membri dell'Alba, riconfermando che "Il blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti d'America contro la Repubblica di Cuba deve terminare in maniera incondizionata, unilaterale ed immediata".
- **Il 28 ottobre 2009**, per la diciottesima occasione consecutiva dal 1992, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato, con il sostegno di

una schiacciante maggioranza dei suoi Stati Membri e con 187 voti a favore, la risoluzione intitolata "Necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba" (64/6). È stata la più alta votazione ottenuta da questa risoluzione in tale organismo delle Nazioni Unite. L'Assemblea Generale ha categoricamente ripetuto l'appello ad interrompere questa politica illegale e genocida imposta dal Governo degli Stati Uniti al popolo cubano.

- **Il 13 e 14 dicembre 2009**, durante la Dichiarazione Finale dell'VIII Vertice, i Capi di Stato e di Governo dei paesi membri dell'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nostra America - Trattato di Commercio dei Popoli (ALBA-TCP), riuniti all'Avana (Cuba) "hanno ripetuto, una volta ancora, il loro totale rifiuto al blocco economico, commerciale e finanziario imposto da cinque decenni dal Governo degli Stati Uniti d'America contro Cuba, hanno reclamato la sua immediata sospensione ed hanno riconfermato la loro solidarietà con il popolo ed il governo cubani".
- **I giorni 22 e 23 febbraio 2010**, in occasione del Vertice dell'Unità, costituito dall'XXI Vertice del Gruppo di Rio e dal II Vertice dell'America Latina e dei Caraibi su Integrazione e Sviluppo (CALC), i Capi di Stato o di Governo dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, riuniti nella Riviera Maya (Messico), hanno adottato una Dichiarazione sulla necessità di porre fine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti d'America contro Cuba, in cui hanno ripetuto "il più energico rifiuto all'applicazione delle leggi e delle misure contrarie al Diritto Internazionale, come la Legge Helms-Burton," ed hanno reclamato "al Governo degli Stati Uniti d'America di porre fine al blocco...".
- **Il 18 maggio 2010**, il VI Vertice America Latina ed i Caraibi-Unione Europea, celebrato a Madrid (Spagna) ha approvato una Dichiarazione Finale in cui i Capi di Stato e di Governo di entrambe le regioni, hanno approvato la seguente formulazione: "(...) Respingiamo con fermezza tutte le misure coercitive di carattere unilaterale e con effetto extraterritoriale che siano contrarie al Diritto Internazionale e le norme generalmente accettate dal libero commercio. Conveniamo che questo tipo di pratiche rappresenta una grave minaccia per il multilateralismo. In questo contesto ed in riferimento alla risoluzione A/RES/64/6 dell'Assemblea Generale, riaffermiamo le nostre ben note posizioni sull'applicazione delle disposizioni extraterritoriali della Legge Helms-Burton".

## CONCLUSIONI

Il blocco contro Cuba continua intatto. Non è stata smontata la complessa impalcatura di leggi e disposizioni legali che reggono questa politica. Il blocco degli Stati Uniti nei confronti di Cuba è stato il più lungo e ferreo mai applicato nella sua storia contro qualsiasi paese. Benché sia stato decretato ufficialmente

nel 1962, la sua applicazione è iniziata dal giorno stesso del trionfo della Rivoluzione cubana del 1959.

Il blocco viola il Diritto Internazionale. È contrario ai propositi ed ai principi della Carta delle Nazioni Unite. Costituisce una trasgressione al diritto alla pace, allo sviluppo ed alla sicurezza di un Stato sovrano. È, nella sua essenza e nei suoi obiettivi, un atto d'aggressione unilaterale ed una minaccia permanente contro la stabilità di un paese. Il blocco costituisce una violazione massiccia, flagrante e sistematica dei diritti umani di un intero popolo. Viola inoltre i diritti costituzionali del popolo statunitense, ledendo la sua libertà di viaggiare a Cuba. Per il suo carattere extraterritoriale, viola oltretutto i diritti sovrani di molti altri Stati.

Il danno economico diretto causato al popolo cubano per l'applicazione del blocco economico, commerciale e finanziario degli Stati Uniti contro Cuba, fino al dicembre 2009, ai prezzi correnti calcolati molto per difetto ammonta ad una cifra che supera i **100 mila 154 milioni di dollari**.

Questa somma raggiungerebbe i **239 mila 533 milioni di dollari** se il calcolo fosse effettuato considerando come base l'inflazione dei prezzi al dettaglio degli Stati Uniti, utilizzando il CPI Calculator del U.S. Department of Labor, Bureau of Labor Statistics (<http://www.bls.gov>).

Se si prende in considerazione che il valore del dollaro, misurato nei termini della quotazione dell'oro nel mercato finanziario internazionale, si è ridotto di oltre 30 volte dal 1961, quando il prezzo di questo metallo si trovava fisso a 35 35 dollari l'oncia Troy, fino alla chiusura del 2009, quando è arrivato a superare la barriera dei mille dollari, il danno totale provocato all'economia cubana sarebbe nell'ordine dei **751 mila 363 milioni di dollari**.<sup>6</sup>

Il blocco continua ad essere una politica assurda, illegalmente e moralmente insostenibile che non ha adempiuto, né adempierà al proposito di piegare la decisione patriottica del popolo cubano di preservare la sua sovranità, la sua indipendenza ed il suo diritto alla libera determinazione; genera però carenze e sofferenze alla popolazione, limita e ritarda lo sviluppo del paese e danneggia seriamente l'economia cubana. È il principale ostacolo allo sviluppo economico di Cuba.

---

<sup>6</sup> Per ottenere questa cifra, è stato utilizzato l'insieme degli importi dei danni derivati dal blocco a partire dal 1961 e sono stati determinati gli importi annuali in dollari di ciascun anno. Sono stati utilizzati i prezzi dell'oro vigente nel mercato mondiale alla chiusura di ogni anno prendendoli dalla serie statistica pubblicata dal sito web statunitense USA Gold (<http://www.unagold.com>). Per determinare le volte che il dollaro ha perso valore nei confronti dell'oro, si è diviso il prezzo dell'oro alla chiusura del 2009 per i prezzi di ciascun anno e si è accertato che il dollaro, dal 1971 al 2009, si è deprezzato 31,1 volte.

Il Presidente degli Stati Uniti possiede sufficienti prerogative per rendere significativamente più flessibile il blocco contro Cuba, senza l'intervento del Congresso. Tuttavia, non ha la volontà politica per porre fine al blocco.

Il blocco è una misura unilaterale e dev'essere revocato unilateralmente, senza aspettare da Cuba nessun gesto in cambio. Pertanto gli Stati Uniti devono revocarlo senza ritardi, né pretesti.

Una volta ancora, Cuba confida che potrà contare sul sostegno della comunità internazionale, nella sua legittima richiesta di porre termine al blocco economico, commerciale e finanziario imposto dal Governo degli Stati Uniti.